

Codice A1904A

D.D. 10 ottobre 2018, n. 439

Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 - Priorita' di Investimento IV.4 c. obiettivo IV. 4c.1 - Azione IV.4c.1.3. Approvazione Bando riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi. Spesa di euro 10.000.000,00 e relative registrazioni contabili.

Premesso che,

con deliberazione n. 30-7603 del 28/09/2018 la Giunta regionale ha:

- approvato, nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014/2020 - Priorità di Investimento IV.4 c - Azione IV.4c.1.3, una misura finalizzata alla riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi;
- approvato la scheda di misura denominata "Riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi";
- stabilito nella somma di euro 10.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva per il bando rivolto alla "Riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi"; finanziario (50% quota FESR, 35% quota Stato e 15% quota Regione) mediante le risorse previste alla missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" Programma 1702 "Politica regionale unitaria per l'Energia e diversificazione delle fonti energetiche " (sui capitoli di spesa 241104, 241107 e 241113) di cui al POR FESR 2014/2020 in considerazione di quanto disposto dall'art. 3 della l.r. 9/2015, come modificato dall'art. 15 della l.r. 7/2018, e nel rispetto della dotazione complessiva del piano finanziario approvato con Decisione (2017)6892 del 12/10/2017;
- disposto, quale forma di agevolazione a totale carico del POR FESR 2014/2020, un contributo in conto capitale pari all'80% dei costi ammissibili dell'investimento, per gli interventi effettuati dai Comuni o Unioni di Comuni piemontesi, in forma singola o aggregata, diversi dai Comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, in qualità di proprietari delle infrastrutture oggetto dell'intervento.

di stabilire in euro 10.000.000,00 la dotazione finanziaria disponibile per il bando rivolto alla "Riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi"

La suddetta deliberazione, inoltre, ha stabilito che:

- le attività e le funzioni relative al procedimento di concessione del contributo in conto capitale sono in capo alla Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile. I controlli riguardanti il rispetto della normativa in materia di appalti sono svolti dal Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- la procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello, così come definiti all'art. 5 punto 3 del d.lgs. 123/1998. Le domande saranno esaminate in ordine cronologico di invio telematico nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014/2020" di cui alla d.g.r. n. 760 del 06/12/2016 "Programma operativo della Regione Piemonte cofinanziato da Fondo Europeo di Sviluppo regionale per la programmazione 2014/2020 – CCI 2014/IT16RFOP014. Approvazione della descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione" e aggiornato con d.d. n. 560 dell'08/11/2017;

- la Direzione Competitività del Sistema Regionale si avvale di una “Commissione Tecnica di Valutazione” per l’istruttoria tecnica e di merito;
- i criteri di ammissibilità saranno esplicitati nel Bando;
- gli interventi dovranno riguardare le infrastrutture con maggiore potenziale di risparmio energetico e dovranno essere mirati a incrementarne l’efficienza e la sostenibilità energetica e ambientale;
- i criteri di valutazione verranno definiti nel rispetto del documento “Metodologie e criteri di selezione delle operazioni”, approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto FESR e FSE in data 12/06/2015 (e successive modifiche e integrazioni), e della vigente normativa di riferimento;
- l’intervento è ammissibile se comporta costi ammissibili compresi tra euro 100.000,00 (euro 50.000,00 per i Comuni in forma singola o aggregata con popolazione fino a 5.000 abitanti) ed euro 500.000,00;
- l’agevolazione non è cumulabile con altre agevolazioni concesse, a qualsiasi titolo, da soggetti pubblici e con i Titoli di Efficienza Energetica (TEE).

Considerato che:

- ai fini dell’attuazione della misura si rende necessario approvare il Bando (Allegato A) contenente le relative disposizioni attuative, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché i termini e le modalità di presentazione della domanda di contributo;
- al Bando sono allegati i seguenti documenti:
 - Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) comprensiva dell’Allegato 1a (Guida alla compilazione dell’Allegato 1b) e 1b (Schede tecniche riepilogative)
 - Allegato 2: Modulo di domanda (fac-simile)
 - Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto
 - Allegato 4: Istruzioni a supporto del caricamento degli impianti e dei consumi su Enercloud+
 - Allegato 5: Estratto allegato A alla l.r. 31/2000 e s.m.i.;
- alla dotazione finanziaria di euro 10.000.000,00, a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020, si farà fronte in applicazione del comma 1 dell’art. 56 del d.lgs. 118/2011 secondo le modalità previste dal principio di contabilità finanziaria ex allegato 4-2 del medesimo decreto legislativo e in base alle percentuali di partecipazione al finanziamento stabilite dal piano finanziario (50% quota FESR, 35% quota Stato e 15% quota Regione) mediante le risorse previste alla missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" Programma 1702 "Politica regionale unitaria per l’Energia e diversificazione delle fonti energetiche " (sui capitoli di spesa 241104, 241107 e 241113) di cui al POR FESR 2014/2020 in considerazione di quanto disposto dall’art. 3 della l.r. 9/2015 come modificato dall’art. 15 della l.r. 7/2018 e nel rispetto della dotazione complessiva del piano finanziario approvato con Decisione (2017)6892 del 12/10/2017;
- la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento nelle diverse annualità 2018/2021 verrà disposta in coerenza con cronoprogrammi che saranno presentati dalle controparti pubbliche beneficiarie del contributo e in considerazione dei vincoli del d.lgs.118/2011.

Visto l’art. 15 della legge regionale 29 giugno 2018, n. 7 “Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020“;

rilevata la necessità di:

- assumere per la copertura finanziaria del suddetto Bando le prenotazioni degli accertamenti e le annotazioni in entrata, le prenotazioni degli impegni e le annotazioni contabili di spesa suddivisi

per annualità di riferimento su capitoli vari del Bilancio regionale in base a quanto indicato nell'Allegato B alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

- specificare che il soggetto debitore delle quote FESR e statale delle prenotazioni accertate con il presente provvedimento è il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE (codice versante n. 84657);

dato atto che:

- le prenotazioni degli accertamenti indicati nell'Allegato B alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale non sono stati assunti con precedenti atti;
- le prenotazioni di impegno indicati nel suddetto Allegato B sono assunte nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli di spesa del bilancio regionale;
- il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

visti:

il d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. *“Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*;

il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.”*;

visto il d.lgs. 23/06/2011, n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”* e s.m.i.;

la l.r. 5 aprile 2018, n. 4 *“Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”*;

la d.g.r. n. 26-6722 del 06/04/2018 - Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 *“Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”*. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del d.lgs. 118/2011 s.m.i.”;

la d.g.r. n. 1-7022 del 14/06/2018 con cui è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C. 2018/2020);

la l.r. 29 giugno 2018, n. 7 *“Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020”*;

la d.g.r. n. 3-6989 del 08/06/2018 *“Bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Rimodulazione, mediante variazioni compensative, delle iscrizioni delle risorse relative al Programma Por Fesr 2014-2020”*;

la d.g.r. n. 34-7257 del 20/07/2018 *“Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del d.lgs. 118/2011 s.m.i. Rimodulazione e Seconda Integrazione. Disposizioni di cui all'art. 56, comma 6, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”*;

la d.g.r. n. 10-7465 del 31/08/2018 *“Bilancio di previsione finanziario 2018-2020. Rimodulazione, mediante variazioni compensative, delle iscrizioni delle risorse relative al Programma Por Fesr 2014-2020”*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa e in attuazione della d.g.r. n. 30-7603 del 28/09/2018:

1. di approvare, nell'ambito dell'Asse IV del POR FESR 2014/2020 - Priorità di Investimento IV.4 c. obiettivo IV. 4c.1 - Azione IV.4c.1.3., il Bando "Riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi", allegato al presente atto (Allegato A), e i relativi allegati, quale parte integrante dello stesso, come segue:
 Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) comprensiva dell'Allegato1a (Guida alla compilazione dell'Allegato 1b) e 1b (Schede tecniche riepilogative)
 Allegato 2: Modulo di domanda (fac-simile)
 Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto
 Allegato 4: Istruzioni a supporto del caricamento degli impianti e dei consumi su Enercloud+
 Allegato 5: Estratto allegato A alla l.r. 31/2000 e s.m.i.;
2. possono presentare domanda di agevolazione i Comuni o Unioni di Comuni piemontesi, in forma singola o aggregata, diversi dai Comuni interessati alla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, in qualità di proprietari delle infrastrutture oggetto dell'intervento;
3. **le domande di agevolazione potranno essere presentate, secondo le modalità previste dal Bando, a partire dalle ore 09:00 del 29/11/2018 fino alle ore 12:00 del 29 maggio 2019;**
4. di dare atto che la dotazione finanziaria pari ad euro 10.000.000,00 trova copertura finanziaria a valere sulle risorse dell'Asse IV del POR FESR 2014/2020, Missione 17, Programma 02, sui capitoli di spesa 241104, 241107 e 241113 del bilancio regionale;
5. di stabilire, quale forma di agevolazione, a totale carico del POR FESR 2014/2020, un contributo in conto capitale pari all'80% dei costi ammissibili dell'investimento, per gli interventi effettuati dai Comuni o Unioni di Comuni piemontesi, in forma singola o aggregata, diversi dai Comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile, in qualità di proprietari delle infrastrutture oggetto dell'intervento;
6. di assumere per la copertura finanziaria del suddetto Bando le prenotazioni degli accertamenti e le annotazioni in entrata per l'ammontare complessivo di euro 8.500.000,00, le prenotazioni degli impegni e le annotazioni contabili di spesa per il totale di euro 10.000.000,00 suddivisi per annualità di riferimento su capitoli vari del Bilancio regionale in base a quanto indicato nell'Allegato B, approvato con la presente determinazione quale parte integrante della stessa, dando atto che le codifiche per la transazione elementare ai sensi del d.lgs. 118/2011 e s.m.i. sono le seguenti:

o per l'entrata:

Capitolo di riferimento	CONTO FINANZIARIO	TRANSAZIONE U.E.	RICORRENTE	PERIMETRO SANITARIO
28851	E.4.03.14.01.001	1	2	1
21646	E.4.03.10.01.001	1	2	1

capitolo 28851 - Soggetto debitore:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE (codice versante n. 84657)

capitolo 21646 - Soggetto debitore:

Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE (codice versante n. 84657)

o per la spesa: Missione 17 – Programma 02

Capitolo di riferimento	CONTO FINANZIARIO	Cofog	TRANSAZIONE U.E.	RICORRENTE	PERIMETRO SANITARIO
241104	U.2.03.01.02.003	04.3	3	4	3
241107	U.2.03.01.02.003	04.3	4	4	3
241113	U.2.03.01.02.003	04.3	7	4	3

7. di dare atto che:

- con i successivi atti di concessione del contributo si provvederà ad assumere gli accertamenti e gli impegni definitivi a favore dei singoli beneficiari in coerenza con i cronoprogrammi che saranno presentati dalle stesse controparti pubbliche beneficiarie del contributo e in considerazione dei vincoli del d.lgs.118/2011;
- le prenotazioni di impegno indicati nel suddetto Allegato B sono assunti nei limiti delle risorse stanziare sulla dotazione finanziaria dei competenti capitoli di spesa del bilancio regionale;
- il provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente - sezione Amministrazione trasparente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

La Dirigente
Silvia Riva

Funzionari estensori:

Bianca Maria Eula

Santa Di Vincenzo

Allegato

Programma Operativo Regionale “Competitività regionale e occupazione” F.E.S.R. 2014/2020	Obiettivo tematico IV.4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Obiettivo specifico IV.4c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili. Azione IV.4c.1.3
--	---

Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

Codice Bando: IV.4c.1.3 illuminazione pubblica_enti locali

SOMMARIO

1	FINALITÀ, RISORSE, BASI GIURIDICHE	3
1.1	Finalità e risorse	3
1.2	Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione.....	3
2	CONTENUTI.....	4
2.1	Soggetti proponenti.....	4
2.2	Soggetti beneficiari e modalità di selezione degli attuatori	4
2.3	Interventi ammissibili	5
2.4	Condizioni di ammissibilità degli impianti e degli interventi previsti.....	7
2.5	Costi ammissibili.....	9
2.6	Operazione	11
2.7	Tipologia ed entità dell'agevolazione	11
2.8	Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.....	11
2.9	Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	12
2.10	Tempistiche di realizzazione.....	12
3	PROCEDURE	13
3.1	Come presentare la domanda	13
3.2	Come viene valutata la domanda.....	15
3.3	Modalità di determinazione e concessione dell'agevolazione	17
4	RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	18
4.1	Modalità di erogazione delle agevolazioni.....	18
4.2	Modalità di rendicontazione	18
4.3	Controllo delle rendicontazioni.....	19
4.4	Controlli in materia di appalti pubblici.....	20
4.5	Proroghe e variazioni di progetto.....	21
4.6	Termini del procedimento.....	22
5	ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	23
6	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	25
7	OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE	25
7.1	Obblighi dei beneficiari	25
7.2	Revoca dell'agevolazione.....	27
7.3	Avvio del procedimento di revoca.....	27
7.4	Provvedimento di revoca dell'agevolazione	28
7.5	Rinuncia all'agevolazione	28
8	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	28
9	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	29
10	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	29
11	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	30
12	INFORMAZIONI E CONTATTI	33

1 FINALITÀ, RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Finalità e risorse

Il presente Bando è finalizzato a promuovere interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica per consentire una significativa riduzione dei consumi e quindi la diminuzione dei costi energetici sostenuti dagli Enti locali, nonché interventi volti a fornire ulteriori servizi agli utenti ed in grado di aumentare la conoscenza da parte delle amministrazioni dei propri territori su particolari ambiti quali ad esempio gestione del traffico, sicurezza urbana e monitoraggio ambientale.

Gli interventi che verranno proposti rappresentano un importante tassello del POR FESR 2014-2020 in quanto, oltre ad essere mirati a ridurre l'impatto ambientale attraverso un utilizzo intelligente dell'energia, devono assumere carattere "dimostrativo" in termini di efficacia delle iniziative, soprattutto sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

La misura è cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'Obiettivo specifico IV.4c.1 *"Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili"* [Azione IV.4c.1.3] del POR FESR Piemonte 2014-2020.

La struttura regionale che attua il presente bando e definisce le modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione è la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Autorità di Gestione (A.d.G.) del POR FESR Piemonte 2014-2020. In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo, approvato con Determinazione del Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 760 del 6/12/2016 così come aggiornato con Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/11/2017, per l'attuazione del presente bando:

- Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore Sviluppo energetico sostenibile.
- Responsabile dei controlli di primo livello (RdC) è il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio.
- Responsabile dei controlli delle procedure di appalto e di partenariato pubblico privato (RdA) è il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli.

1.2 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria (fondi POR FESR 2014/2020) è pari a Euro 10.000.000,00 come stabilito dalla D.G.R. n. 30-7603 del 28 settembre 2018.

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione) ai sensi degli artt. 66-69 del Reg. (UE) 1303/2013. Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il "procedimento a sportello" di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 123/1998.

2 CONTENUTI

2.1 Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di agevolazione:

- i Comuni piemontesi ad eccezione dei Comuni Capoluogo di Provincia di Provincia di Alessandria – Asti – Biella – Cuneo – Novara – Verbania e Vercelli e del Comune di Torino;
- le Unioni di Comuni (ex art 32 del d.lgs 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.) della Regione Piemonte. Si precisa che l'Unione di Comuni può presentare la domanda per tutti o solo per alcuni dei Comuni facenti parte dell'Unione. I Comuni per i quali l'Unione presenta la domanda sono considerati partner partecipanti al progetto. I Comuni appartenenti all'Unione ma non coinvolti nel progetto da essa presentato possono partecipare al Bando singolarmente.

Oltre che in forma singola, possono presentare domanda di agevolazione in forma aggregata, mediante raggruppamenti temporanei anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente Bando e costituiti secondo quanto stabilito all'articolo 15 della Legge 241/1990 o agli articoli 30 e 34 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i, i Comuni piemontesi non appartenenti ad Unioni di Comuni (ex art 32 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i e L.R. 11/2012 e s.m.i.) della Regione Piemonte.

Nel caso dell'aggregazione attraverso raggruppamento, l'accordo/convenzione sottoscritto/a - o altro/i atto/i ad esso collegato/i - deve obbligatoriamente:

- 1) indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
- 2) individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei confronti della Regione Piemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto.

Ai fini del presente Bando, pertanto, in caso di raggruppamenti temporanei quando indicato "soggetto proponente" o "beneficiario" ci si riferirà, di norma, al capofila mandatario del raggruppamento.

Ciascun proponente, in forma singola, in qualità di soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti temporanei) o di partner partecipante al progetto (nel caso delle Unioni di Comuni), può essere beneficiario in un unico progetto presentato sul presente bando.

2.2 Soggetti beneficiari e modalità di selezione degli attuatori

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2 punto 10 del Regolamento (UE) 1303/2013, alle disposizioni della Scheda di Misura approvata con D.G.R. n. 30-7603 del 28 settembre 2018 e nel contesto del presente Bando, il beneficiario è sempre il soggetto pubblico proponente responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto all'art. 37 del d.lgs. 50/2016, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto aggiudicato secondo i criteri di cui all'art. 95 del d.lgs 50/2016. Sono esclusi gli affidamenti in house.

Le procedure d'appalto e i conseguenti contratti dovranno essere conformi alla normativa di riferimento, pena la revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente Bando. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e pubblicità secondo quanto indicato al par. 10 del presente Bando.

2.3 Interventi ammissibili

Il Bando prevede l'agevolazione di interventi di riqualificazione di impianti di illuminazione pubblica¹ esistenti attraverso due linee di intervento:

Linea A -Interventi di riqualificazione energetica

Linea B -Servizi tecnologici integrati

Ciascuna domanda potrà riguardare uno o più perimetri di intervento definiti nell'ambito dell'impianto di illuminazione pubblica comunale del Comune/dei Comuni proponenti. Per "perimetro di intervento" si intendono tutte le linee dell'impianto di illuminazione pubblica che fanno capo ad un solo punto di prelievo dall'energia elettrica², in tutto o in parte oggetto di intervento.

Per tutti i perimetri di intervento, la domanda di agevolazione dovrà obbligatoriamente prevedere, a pena di esclusione, uno o più interventi di cui alla Linea A, come nel seguito individuati.

Gli interventi di cui alla Linea B, come nel seguito individuati, sono ammissibili unicamente se associati ad uno o più interventi di cui alla Linea A e, in ogni caso, nella percentuale massima definita al successivo par. 2.5 "Costi ammissibili".

LINEA A - Interventi di riqualificazione energetica³

La linea comprende interventi di:

- sostituzione di sorgenti luminose con sorgenti più efficienti;

¹ "Impianti di illuminazione pubblica": installazioni luminose fisse che hanno lo scopo primario di fornire buona visibilità agli utenti delle aree pubbliche esterne durante le ore di buio per contribuire alla sicurezza pubblica e al comfort visivo ed inoltre per contribuire allo scorrimento ed alla sicurezza del traffico negli ambiti stradali. A tale scopo primario possono affiancarsi scopi secondari di diverso tipo, caratterizzati da finalità funzionali ed estetiche differenti a seconda degli ambiti applicativi considerati. L'impianto ha origine nei punti di consegna dell'energia elettrica, pur non comprendendoli, e termina con i Punti Luce. Ai fini del presente documento, l'impianto di illuminazione viene suddiviso nei seguenti oggetti: - Quadri di alimentazione; - Cavidotti e linee di alimentazione; - Sostegni; - Apparecchi di illuminazione (art. 2.1 del Decreto Ministeriale 28 marzo 2018 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica").

² "Punto di prelievo dell'energia elettrica": così come definito all'art. 1 dell'allegato A della deliberazione AEEG n. 348/07 e s.m.i. "Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita periodo di regolazione 2008-2011" riconducibile esclusivamente ad un'amministrazione pubblica ed identificato, ai sensi della deliberazione AEEG n. 111/06 .. così come modificata dalla deliberazione AEEG n. 73/07, in maniera univoca da un codice POD (Point of Delivery) e/o da un Numero Presa e dall'anagrafica richiesta nell'Ordinativo di fornitura e nei relativi allegati. (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

³ "Riqualificazione energetica" di un impianto di illuminazione pubblica: l'attività in conseguenza della quale l'impianto di illuminazione verifica la completa rispondenza alle normative e alle leggi del settore inerenti la progettazione illuminotecnica e al contempo garantisce un risparmio energetico, esprimibile in termini di kWh annui risparmiati, rispetto alla condizione precedente dell'impianto: tale riqualificazione può comprendere interventi di efficientamento e razionalizzazione degli impianti. (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

- sostituzione di apparecchi di illuminazione⁴ esistenti con apparecchi più efficienti o di singoli componenti degli stessi;
- *retrofitting* a led⁵ di impianti esistenti;
- installazione di regolatori di flusso e/o stabilizzatori di tensione conformi alla normativa tecnica vigente;
- installazione di sistemi di telecontrollo⁶, telecomando⁷ o telegestione⁸;
- ulteriori opere connesse al miglioramento dell'efficienza energetica dell'impianto, quali ad es. sostituzione dei pali/supporti, adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite dalle lampade, installazione di accessori e componenti più efficienti sulle linee di alimentazione, etc..

LINEA B - Servizi tecnologici integrati

La linea comprende interventi di ottimizzazione dell'utilizzo dell'infrastruttura dell'impianto di illuminazione pubblica per l'erogazione all'Amministrazione e/o alla cittadinanza di "servizi orientati alle *smart cities*" aventi finalità pubblica quali l'installazione di:

- sistemi per il controllo del traffico e/o per la videosorveglianza, limitatamente alle strutture e agli edifici pubblici;
- sistemi per il monitoraggio delle condizioni meteorologiche o dell'inquinamento atmosferico;
- sistemi di smart parking, per l'ottimizzazione dell'utilizzo di parcheggi pubblici;
- pannelli informativi elettronici per l'informazione ai cittadini e la promozione turistica;
- sistemi finalizzati alla messa a disposizione di servizi di connessione gratuita wi-fi.

Non sono considerati ammissibili servizi tecnologici integrati che siano generatori di entrate o che siano destinati a servizio di attività commerciali, comprese quelle turistiche, o ceduti in uso a terzi anche a titolo gratuito.

⁴ "Apparecchio di illuminazione": un apparecchio che distribuisce, filtra o trasforma la luce trasmessa da una o più sorgenti luminose e che include tutte le parti necessarie per sostenere, fissare e proteggere le sorgenti luminose e, ove necessario, i circuiti ausiliari e gli strumenti per collegarle all'alimentazione, ma non le sorgenti luminose stesse (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

⁵ "Retrofitting a led": attività di sostituzione degli ausiliari elettrici, della parte ottica e della sorgente di apparecchi di illuminazione esistenti già installati in impianti di illuminazione con nuove sorgenti led ed eventuali relative unità di alimentazione e altre parti elettriche, mantenendo la struttura dell'apparecchio medesimo e senza comprometterne la conformità normativa (art. 2 l.r. 31/2000 e s.m.i.).

⁶ "Telecontrollo": una soluzione di automazione che prevede la supervisione dell'impianto di illuminazione mediante un software e la raccolta dei dati attraverso una rete di apparati generalmente presenti all'interno del quadro di accensione (per una soluzione "a isola") oppure all'interno dei singoli apparecchi illuminanti (per una soluzione "punto-punto"). La trasmissione è unidirezionale, dalla periferia al centro di controllo. (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

⁷ "Telecomando": una soluzione di automazione che prevede la programmazione, il comando e la regolazione delle funzionalità dell'impianto di illuminazione mediante un software e la raccolta dei dati attraverso una rete di apparati generalmente presenti all'interno del quadro di accensione (per una soluzione "a isola") oppure all'interno dei singoli apparecchi illuminanti (per una soluzione "punto-punto"). La trasmissione è unidirezionale, dal centro di controllo alla periferia. (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

⁸ "Telegestione": una soluzione di automazione che prevede un insieme di funzioni di telecontrollo o telecomando ad una rete di apparati generalmente presenti all'interno del quadro di accensione (per una soluzione "a isola") oppure all'interno dei singoli apparecchi illuminanti (per una soluzione "punto-punto"). La comunicazione è pertanto bidirezionale, dal centro di controllo alla periferia o viceversa. (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

Non è altresì ammissibile l'installazione di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili quali ad es. pannelli fotovoltaici integrati nei pali.

I servizi tecnologici integrati previsti in progetto dovranno essere mantenuti in funzione per almeno cinque anni dalla data di pagamento del saldo finale.

Opere accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi

Nel rispetto del limite percentuale massimo di cui al successivo par. 2.5, è ammessa inoltre la realizzazione di opere civili e/o impiantistiche accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi di cui alle Linee A e B quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- opere finalizzate all'esclusione, nella situazione post intervento, dell'alimentazione di carichi "esogeni" di tipo elettrico⁹ (l'intervento è obbligatorio nel caso in cui tali carichi siano presenti nei perimetri di intervento¹⁰);
- opere murarie;
- pozzetti e scavi;
- parziali rifacimenti di manto stradale;
- allacciamento ai servizi di pubblica utilità;
- acquisto e installazione di elementi aggiuntivi compresi cablaggi per la trasmissione dei dati.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo, si applicano le disposizioni regolamentari in materia, ed in particolare il Regolamento (UE) 1301/2013 e il Regolamento (UE) 1303/2013.

2.4 Condizioni di ammissibilità degli impianti e degli interventi previsti

Tutti gli interventi previsti nella domanda di agevolazione devono riguardare, a pena di esclusione, impianti di illuminazione pubblica esistenti. Non è ammessa la realizzazione di nuovi tratti di impianti. Tuttavia, nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione, è ammissibile la realizzazione di nuovi punti luce¹¹ nella misura massima del 10% del numero totale di punti luce oggetto di intervento¹², fermo restando il conseguimento di tutti i requisiti di ammissibilità di cui al presente paragrafo ed esclusivamente nel caso in cui tale necessità derivi da esigenze di adeguamento alla normativa vigente in materia di illuminazione pubblica, motivate con adeguato livello di dettaglio nella RTES.

⁹ "Carichi esogeni di tipo elettrico": sono impianti o apparecchiature non riconducibili al servizio di illuminazione pubblica che vengono alimentati dalla rete di alimentazione dedicata alla sola illuminazione pubblica (ad esempio: carichi elettrici temporanei per l'alimentazione di fiere e mercati; carichi elettrici continui per l'alimentazione di pompe idrauliche, carichi elettrici connessi all'alimentazione di fabbricati...), cfr. paragrafo 2.1 del D.M. 28 marzo 2018 "Criteri ambientali minimi per i servizi di illuminazione".

¹⁰ Sono fatti i salvi dall'obbligo di esclusione i carichi esogeni costituiti dall'alimentazione dei servizi tecnologici integrati, come definiti dal presente bando, eventualmente già presenti nei perimetri di intervento. Sono, inoltre, fatti salvi i casi di non fattibilità tecnico-economica da riportare con adeguato livello di dettaglio al par. 5.1.3 "Caratteristiche tecniche degli interventi proposti" della Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES).

¹¹ "Punto luce": complesso costituito dall'apparecchio di illuminazione, dotato di una o più sorgenti luminose e apparati ausiliari, anche non incorporati, e di eventuale sostegno, che può avere caratteristiche e dimensioni variabili, atto a sostenere l'apparecchio (art. 2.1 del D.M. 28 marzo 2018).

¹² Si rammenta che un punto luce si considera oggetto di intervento qualora si operi, sul medesimo, un intervento di sostituzione della/e sorgente/i luminosa/e o qualora sia di nuova realizzazione (nell'ambito della percentuale massima consentita).

Gli impianti di illuminazione pubblica oggetto di intervento devono possedere, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, a pena di esclusione, tutte le seguenti caratteristiche, con riferimento a tutti i punti luce oggetto di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione:

- essere localizzati sul territorio del Comune/dei Comuni proponenti (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- essere di proprietà del Comune/dei Comuni proponenti ed essere nella disponibilità esclusiva dello stesso/degli stessi (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES); la proprietà dell'amministrazione comunale deve estendersi a tutti i componenti dell'impianto di illuminazione pubblica facenti parte dei perimetri di intervento¹⁴;
- intestazione del contratto/dei contratti per la fornitura dell'energia elettrica in capo al Comune proponente (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- mantenimento in esercizio per almeno cinque anni dalla data del pagamento del saldo finale (da indicare nelle dichiarazioni);
- non essere destinati all'illuminazione di gallerie, di parcheggi privati ad uso privato, aree private a uso commerciale o industriale, campi sportivi, nonché all'illuminazione di monumenti, edifici, alberi (illuminazione artistica)¹⁵; non sono, inoltre, compresi gli impianti di segnaletica luminosa¹⁶ (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- essere censiti nell'applicativo Enercloud+¹⁸ e caratterizzati dai consumi di energia elettrica relativi ad un periodo pari ad almeno due anni solari antecedenti all'intervento. Le istruzioni a supporto del caricamento degli impianti e dei consumi nell'applicativo sono riportate all'Al. 4 al Bando.

Gli interventi previsti nella domanda di agevolazione dovranno nel complesso garantire, a pena di esclusione, il rispetto di tutti i seguenti requisiti:

- conseguimento nella situazione post intervento, di un risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel)¹⁹ - determinato sulla base della metodologia di calcolo dei risparmi

¹³ Con riferimento a tutti i punti luce oggetto di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione.

¹⁴ Si intendono tutti i componenti, dal POD alla sorgente luminosa.

¹⁵ Cfr. par. 2 decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 settembre 2017 – “Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”

¹⁶ “Impianto di segnaletica luminosa”: installazioni luminose fisse che hanno una funzione primaria di informazione nei riguardi degli utenti della strada. L'impianto ha origine nei punti di consegna dell'energia elettrica, pur non comprendendoli, e termina con i Segnali Luminosi (es. segnali luminosi di pericolo, tabelloni luminosi rilevatori della velocità in tempo reale, lanterne semaforiche veicolari, pedonali e speciali, etc.). (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

¹⁷ “Impianto di segnaletica luminosa”: installazioni luminose fisse che hanno una funzione primaria di informazione nei riguardi degli utenti della strada. L'impianto ha origine nei punti di consegna dell'energia elettrica, pur non comprendendoli, e termina con i Segnali Luminosi (es. segnali luminosi di pericolo, tabelloni luminosi rilevatori della velocità in tempo reale, lanterne semaforiche veicolari, pedonali e speciali, etc.). (art. 2.1 D.M. 28 marzo 2018).

¹⁸ Il link per accedere alla piattaforma è il seguente: <http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/ambiente/servizi/874-enercloud>. L'utilizzo di Enercloud+ è gratuito previa registrazione per tutti i Comuni piemontesi.

¹⁹ Il risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel) è definito come:

$$\text{Rel} [\%] = (\text{Energia}_{\text{ante}} [\text{kWh}] - \text{Energia}_{\text{post}} [\text{kWh}]) / (\text{Energia}_{\text{ante}} [\text{kWh}])$$

dove:

Energia_{ante}: consumo di energia elettrica nella situazione ante intervento, calcolato utilizzando l'Allegato 1a

Energia_{post}: consumo di energia elettrica nella situazione post intervento, calcolato utilizzando l'Allegato 1a

energetici di cui all'Allegato 1b al Bando con riferimento al complesso dei perimetri di intervento compresi nella domanda - pari almeno al 40% rispetto alla situazione ante intervento;

- che il beneficio economico derivante dal risparmio energetico conseguito sia unicamente a favore del soggetto pubblico proponente, anche attraverso l'eventuale revisione dei contratti in essere. Tale aspetto dovrà essere trattato, con adeguato livello di dettaglio, al paragrafo 3 "Caratteristiche del progetto" della RTES;
- osservanza in linea generale, per le parti in cui sono applicabili e con le specificazioni di cui al punto successivo, delle disposizioni del decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 settembre 2017 – "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica"²⁰, nel seguito "decreto CAM illuminazione";
- conseguimento, per tutti gli apparecchi di illuminazione oggetto di intervento, di una classe energetica relativa all'indice IPEA più performante di quella minima stabilita²¹ dal "decreto CAM illuminazione";
- osservanza della normativa tecnica vigente in materia di illuminazione pubblica;
- osservanza della normativa regionale in materia di illuminazione pubblica (l.r. 31/2000 e s.m.i.) con particolare riferimento alle disposizioni riportate nell'Allegato A come introdotto dalla l.r. 3/2018, che si riporta per estratto nell'Allegato 5 al presente Bando;
- non devono essere avviati precedentemente alla data di pubblicazione del Bando. Per avvio degli interventi si intende la data di approvazione della relativa determinazione o decreto a contrarre (di cui all'art. 32, comma 2, del d.lgs. 50/2016).

2.5 Costi ammissibili

Sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi di riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di illuminazione pubblica oggetto di richiesta di agevolazione:

- a) opere necessarie alla realizzazione degli interventi di cui alla Linea A, comprensive dei relativi oneri per la sicurezza;
- b) opere necessarie alla realizzazione degli interventi di cui alla Linea B, se previsti, comprensive dei relativi oneri per la sicurezza;
- c) "opere accessorie e strettamente connesse" alla realizzazione degli interventi di cui alle Linee A e B, come definite al par. 2.3, comprensive dei relativi oneri per la sicurezza;
- d) spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo/certificato di regolare esecuzione, etc. ...;

²⁰ Pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 244 del 18 ottobre 2017 – S.O. n. 49.

²¹ Il requisito si intende conseguito se per l'indice IPEA si consegue almeno una classe superiore rispetto alla classe minima prevista dal "decreto CAM illuminazione" alla data di presentazione della domanda.

- e) cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di Euro 500 per perimetro di intervento, I.V.A. inclusa.

Con riferimento al precedente elenco, sono stabilite le seguenti percentuali massime:

- le spese di cui alla lettera b) non possono superare il 20% delle spese di cui alla lettera a);
- le spese di cui alla lettera c) non possono superare il 10% del totale delle spese di cui alle precedenti lettere a) e b);
- le spese di cui alla lettera d) non possono superare il 10% del totale delle spese di cui alle precedenti lettere a), b), c) ed e).

Si precisa che, nell'ambito delle spese tecniche di cui alla lettera d), non sono considerati ammissibili gli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. previsti per le attività di RUP.

In ogni caso, i costi ammissibili complessivi non potranno essere superiori al seguente importo:

Costo ammissibile massimo (Euro): $N_{PL} * 800$

dove N_{PL} è il numero di punti luce²² complessivamente oggetto di intervento²³.

Nel caso in cui:

1. per uno o più gruppi di opere si eccedano le percentuali massime sopra definite oppure
2. i costi ammissibili riportati in domanda siano superiori al costo ammissibile massimo come sopra definito,

in sede di istruttoria si procederà a determinare l'agevolazione concedibile applicando la percentuale di agevolazione prevista al successivo par. 2.7 ad un importo di costi ammissibili rideterminato sulla base del limite massimo sopra previsto. Resta fermo che, in ogni caso, come previsto dal successivo par. 2.7, i costi ammissibili, eventualmente rideterminati a seguito dell'istruttoria, dovranno essere superiori alle soglie minime ivi previste, a pena di esclusione della domanda.

I costi ammissibili dovranno essere quantificati, ai sensi del Titolo III della L.R. 18/1984 e s.m.i. e della D.G.R. 2 febbraio 2018, n. 6-6435, sulla base del prezzario regionale delle OO.PP. vigente.

Per le voci di costo non previste dal prezzario regionale, anche in riferimento a voci analoghe o comparabili, potrà farsi ricorso a "nuovi prezzi" determinati sulla base di una specifica analisi prezzi.

Per quanto riguarda le spese necessarie alla definizione degli interventi (es: studi di fattibilità, progettazione, relazione tecnico-economica etc.), sono ammissibili esclusivamente le fatture aventi data posteriore al 09/04/2015, data di pubblicazione sul BUR Piemonte della D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d'atto della Decisione di approvazione del POR FESR Piemonte 2014-2020²⁴.

²² Cfr. nota 11.

²³ Si rammenta che un punto luce si considera oggetto di intervento qualora si operi, sul medesimo, un intervento di sostituzione della/e sorgente/i luminosa/e o qualora sia di nuova realizzazione (nell'ambito della percentuale massima consentita dal bando).

²⁴ Decisione di esecuzione della Commissione del 12.02.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia – Bruxelles, 12.2.2015 C (2015) 922 final.

Tutte le altre spese devono essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione del presente bando.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'IVA²⁵, salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo da parte del beneficiario.

2.6 Operazione

Fermo restando la definizione indicata all'art. 2, paragrafo 1, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai fini del presente Bando si intende per operazione l'insieme degli interventi compresi in un'unica domanda di agevolazione.

2.7 Tipologia ed entità dell'agevolazione

Il progetto è ammesso se, sulla base della domanda presentata e a seguito dell'istruttoria, risultano costi ammissibili (di cui al par. 2.5) almeno pari alle seguenti soglie minime, a pena di esclusione della domanda:

- 50.000 Euro per le Unioni di Comuni e i raggruppamenti temporanei che raggiungano una popolazione complessiva fino a 5.000 abitanti, nonché per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano domanda singolarmente;
- 100.000 Euro per le Unioni di Comuni e i raggruppamenti temporanei che raggiungano una popolazione complessiva superiore a 5.000 abitanti, nonché per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che presentano domanda singolarmente.

L'agevolazione concessa è pari all'80% delle spese ammissibili. L'agevolazione massima erogabile è pari a Euro 400.000,00, anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore a Euro 500.000,00. Il cofinanziamento da parte del beneficiario non potrà, pertanto, essere inferiore al 20% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, l'agevolazione sarà riparametrata nel rispetto delle percentuali su indicate.

2.8 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente Bando, non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto) quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e ss. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Trattandosi di appalto, secondo quanto previsto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C262 del 19 luglio 2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del

²⁵ L'aliquota Iva da utilizzare è quella prevista dalla relativa normativa nazionale (d.p.r. 633/1972 e s.m.i.) alla quale si rimanda. La stessa è dichiarata dal Comune proponente, che se assume la piena responsabilità, in sede di presentazione della domanda in ragione della tipologia di intervento.

trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e ss. della medesima Comunicazione.

Il beneficiario dovrà strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente Bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o “indiretti”²⁶: in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo.

Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l’adeguamento richiesto si procederà alla revoca totale del contributo.

2.9 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

L’agevolazione di cui al presente Bando non è cumulabile con altre agevolazioni comunitarie, statali e regionali²⁷.

I soggetti proponenti dovranno dichiarare, in sede di partecipazione al Bando, l’assenza di altre agevolazioni già richieste e/o ricevute e dirette al medesimo intervento. L’eventuale accesso ad altre agevolazioni, successivo alla concessione, deve essere tempestivamente comunicato al Settore sviluppo energetico sostenibile (RdG) e costituisce, come previsto al successivo par. 7.2 “Revoca dell’agevolazione”, causa di revoca totale dell’agevolazione concessa a valere sul presente Bando.

2.10 Tempistiche di realizzazione

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere ultimati (data del “certificato di ultimazione dei lavori”) entro 18 mesi dalla data di concessione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al par. 4.5 “Proroghe e variazioni di progetto”.

²⁶ A tal fine il beneficiario dovrà produrre, contestualmente alla comunicazione del provvedimento di selezione del soggetto privato, apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato.

²⁷ Si intendono compresi nelle agevolazioni non cumulabili con il contributo regionale i Certificati Bianchi (Titoli di Efficienza Energetica) di cui al d.m. 11 gennaio 2017 e s.m.i.

3 PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

Il beneficiario può presentare una sola domanda di ammissione all'agevolazione.

Le domande possono essere inviate dalle ore 9:00 del giorno 29 novembre 2018 fino alle ore 12:00 del giorno 29 maggio 2019.

Le domande devono essere inviate telematicamente compilando in ogni sua parte il "Modulo di domanda" (Allegato 2) il cui link di riferimento è riportato sul sito:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/861-bandi2014-2020-finanziamenti-domande>.

Ciascun beneficiario deve trasmettere il file di testo in formato pdf della domanda inviata telematicamente e messo a disposizione dal sistema, a conclusione della compilazione on line, procedendo all'upload del documento (previa apposizione sul modulo di domanda della firma digitale da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato con poteri di firma, che risulti essere una figura interna all'ente) e degli allegati e dichiarazioni necessari, come successivamente elencati.

Qualora la dimensione dei singoli allegati alla domanda di finanziamento sia superiore a 5 MB, questi dovranno essere trasmessi entro 5 giorni mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Sviluppo energetico sostenibile - Corso Regina Margherita 174 – 10152 TORINO
POR FESR 2014/2020 "Obiettivo specifico IV.4c.1"
Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte:

- le domande per le quali il proponente non abbia spedito **entro 5 giorni** lavorativi dall'invio telematico della domanda, gli allegati superiori a 5 mb, nel caso di cui sopra, tramite Raccomandata A/R;
- le domande precedentemente non inviate per via telematica;
- le domande, non sottoscritte con firma digitale dal legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario²⁸.

Non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicati e il riconoscimento della firma digitale con il sistema Dike.

Alla domanda dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione obbligatoria. La carenza di uno o più documenti tra quelli previsti comporterà l'irricevibilità della domanda, che sarà comunicata al beneficiario dal Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG):

²⁸ I documenti richiesti devono essere sottoscritti con firma digitale ai sensi di legge al fine di consentire il riconoscerne la paternità giuridica. Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito <http://www.agid.gov.it/firma-digitale>

- documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato in corso di validità, firmatario della domanda;
- documento di delega dell'eventuale soggetto delegato;
- in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo:
 - dichiarazione di intenti/impegno a costituirsi, compilata e sottoscritta da ciascuno dei Comuni componenti il raggruppamento;
 - bozza di accordo/convenzione approvata da ciascuno dei Comuni componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei Comuni componenti attestante tale volontà;
- in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo già costituito, accordo/convenzione nella quale dovrà essere indicato il capofila mandatario quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
- Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 1 al presente Bando relativa alla situazione ante intervento e a quella post intervento sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza; la relazione deve comprendere l'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" in formato pdf generato utilizzando il corrispondente file Excel reso disponibile sul sito web regionale. L'allegato 1b dovrà essere trasmesso al Settore Sviluppo energetico sostenibile anche in formato Excel²⁹;
- progetto definitivo o progetto esecutivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.³⁰ sottoscritto con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza, contenente, per i perimetri oggetto di intervento, almeno le informazioni di cui alla scheda 10 del D.M. 28 marzo 2018 ("decreto CAM servizi illuminazione pubblica") e il progetto illuminotecnico ai sensi della l.r. 31/2000 e s.m.i.³¹ nonché un Computo Metrico Estimativo coerente con i costi riportati nella RTES;
- schede tecniche o altra documentazione tecnica del fabbricante relative alle principali apparecchiature/componenti utilizzate nel progetto, dalle quali sia possibile evincere con chiarezza le caratteristiche e i parametri prestazionali di riferimento utilizzati per la verifica dei requisiti richiesti dalle normative di riferimento ("decreto CAM illuminazione"; Allegato A della l.r. 31/2000 e s.m.i., ecc.) e dal presente Bando ;
- provvedimento/i dell'organo decisionale del soggetto proponente e di tutti i soggetti aggregati/partner riguardanti l'approvazione del progetto e gli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del Bando, ivi inclusa la quota di cofinanziamento dell'intervento, specificandone l'importo e le fonti;

²⁹ il file dell'allegato 1b in formato Excel dovrà essere inviato a mezzo posta elettronica all'indirizzo settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it, riportando nell'oggetto "Bando IP – Comune di xxxx – invio allegato 1b").

³⁰ Ai sensi del comma 4, dell'art. 23 del d.lgs. 50/2016 è consentita l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione.

³¹ Art. 3, comma 2.

- dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari dell'ente/i che attesti la posizione del soggetto proponente/soggetti aggregati/partner di progetto in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici che l'intervento/i è/sono inserito/i nel piano triennale delle opere pubbliche;
- dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari che l'intervento/i trova/no copertura in apposito capitolo di bilancio almeno per la parte che riguarda il cofinanziamento.

Si ricorda che ciascun soggetto proponente, sia esso in forma singola, in qualità di soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti temporanei) o di partner partecipante al progetto (nel caso delle Unioni di Comuni), può essere beneficiario di un unico progetto oggetto di agevolazione nell'ambito del presente bando.

3.2 Come viene valutata la domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 90 giorni successivi alla data di presentazione della domanda, nel rispetto di quanto contenuto nel documento *"Metodologia e criteri di selezione delle operazioni"* e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 3 gennaio 2018³², in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto proposto a finanziamento;
- per le domande che superano positivamente la fase precedente, valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto.

Le verifiche di ricevibilità, di ammissibilità, tecnico/finanziaria e di merito sono svolte dal Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG). Per la valutazione tecnico/finanziaria e per la valutazione di merito il Settore citato si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante. Tale Commissione è composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte e, se necessario, da altri esperti, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Nello specifico, i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) Ricevibilità:

CRITERI
▪ inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal Bando
▪ completezza e regolarità della domanda

³² I criteri sono pubblicati a questo indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/comitato-di-sorveglianza>

b) Ammissibilità:

CRITERI
▪ presenza dei requisiti soggettivi prescritti dal Bando in capo al potenziale beneficiario
▪ tipologia e localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del Bando e con la politica energetica regionale
▪ cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal Bando e con scadenza del POR
▪ compatibilità dell'intervento con limitazioni oggettive imposte dal Bando o dalla normativa nazionale o unionale
▪ coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (nel par. 2.A.9)
▪ impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento

c) Valutazione Tecnico/Finanziaria³³:

CRITERI
c.1) idoneità tecnica del potenziale beneficiario
c.2) congruità e pertinenza dei costi
c.3) autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo
c.4) adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'intervento che deve essere realizzato
TOTALE massimo: 8 punti

Le indicazioni relative alla modalità di attribuzione dei punteggi previsti per ciascuno dei criteri sopra indicati sono contenute nell'Allegato 3 al Bando.

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione la domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione tecnico/finanziaria, un punteggio complessivo pari ad almeno 4 punti su 8.

d) Valutazione di Merito (solo per domande che hanno superato positivamente la valutazione tecnico-finanziaria di cui alla tabella precedente):

CRITERI
Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie progettuali adottate:
d.1) Qualità della Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)
d.2) Complementarietà con altri progetti finanziati
d.3) Grado di innovazione della proposta progettuale
d.4) Apparecchi di illuminazione con indice IPEA/IPEI ³⁴ più performanti

³³ Ai fini della valutazione tecnico/finanziaria verranno presi in considerazione i pertinenti contenuti del modulo di domanda e dell'Allegato 1b, secondo quanto previsto all'Allegato 3 "Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto".

³⁴ Per quanto concerne l'indice IPEI (che valuta la prestazione energetica dell'impianto), alla luce del fatto che gli interventi possono riguardare anche solo porzioni di impianto/perimetro di intervento, si ritiene, anche al fine di semplificare gli

d.5) Diffusione/estensione dei servizi smart ed innovativi forniti (sulla base del numero di servizi tecnologici integrati installati in almeno un perimetro di intervento)
d.6) Rapporto fra il numero dei punti luce oggetto del progetto e il numero degli abitanti dell'ambito di riferimento dell'operazione
d.7) Rapporto tra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto valutato attraverso:
d.7.1) Risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel)
d.7.2) Tempo di ritorno semplice dell'intervento
d.8) Fattore di mantenimento del flusso luminoso delle lampade installate
d.9) Comune dotato di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e/o Piano comunale dell'illuminazione ³⁵
d.10) Uso di materiali ecocompatibili
d.11) Modalità sostenibile di smaltimento dei rifiuti generati
TOTALE massimo: 100 punti

Le indicazioni relative alla modalità di attribuzione dei punteggi previsti per ciascuno dei criteri sopra indicati sono contenute nell'Allegato 3 al Bando.

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione la domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione di merito, un punteggio complessivo pari ad almeno 40 punti su 100.

3.3 Modalità di determinazione e concessione dell'agevolazione

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario deve comunicare alla Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale - Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) l'accettazione dell'agevolazione e, in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo, inviare copia conforme dell'atto pubblico attestante l'avvenuta costituzione del raggruppamento.

Entro 15 giorni dalla data di comunicazione il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) procede alla concessione, previa verifica delle disponibilità di cassa, comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili (cfr. par. 1.2) in ordine cronologico di invio telematico della domanda. Laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni/revoche/rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo ma non finanziabili per carenza di risorse.

adempimenti connessi alla predisposizione della domanda e alla valutazione della medesima, di valutare l'incremento di prestazione energetica dell'impianto attraverso il criterio d.7.1).

³⁵ Per quanto riguarda il Piano comunale dell'illuminazione il punteggio è assegnato solo nel caso in cui il Comune proponente non abbia l'obbligo di predisposizione del Piano, ai sensi dell'art. 6, c. 1 della l.r. 31/2000 e s.m.i..

4 RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

4.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni

A seguito della concessione dell'agevolazione, così come indicato ai parr. 3.2 e 3.3 del Bando, si procederà con l'erogazione della stessa secondo le modalità di seguito indicate.

Una prima quota di agevolazione per un importo pari al 30% dell'importo totale concesso potrà essere erogata, a titolo di anticipazione, su richiesta del beneficiario, da effettuarsi entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione e indirizzata al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per l'attuazione degli interventi, e comunque entro 8 mesi dalla data di comunicazione della concessione, il beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata nonché l'importo del progetto risultante dall'espletamento dell'iter procedurale.

Nel caso di ribasso, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) provvederà alla rideterminazione dell'agevolazione concessa in precedenza.

Successivamente, verranno svolti i pertinenti controlli sulla/e procedura/e di selezione, sino alla fase di aggiudicazione, ivi compreso l'eventuale avvio dell'esecuzione del contratto, ad opera del Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA); tale controllo, presupposto della validazione delle spese, è comunque antecedente al pagamento del saldo finale che verrà effettuato da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

A seguito dell'ultimazione dei lavori e della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sulle procedure di appalto seguite, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), completati la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, rideterminando eventualmente gli importi dovuti nel caso in cui l'ammontare finale risultasse inferiore rispetto a quello individuato a seguito della conclusione della gara di appalto. Il Settore provvederà quindi ad erogare il saldo spettante.

4.2 Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente presentate in una rendicontazione di spesa finale, entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito: www.sistemapiemonte.it

Le spese sostenute e tutti i documenti inerenti ad esse, devono essere caricati sulla piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti presente sul sito:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/412-gestionale-finanziamenti>

Documenti da caricare per la rendicontazione delle spese

1. Dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei

dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;

2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: Spesa finanziata con il contributo del POR FESR 2014/2020 Regione Piemonte - Azioni IV.4c.1.3-“Bando illuminazione pubblica negli Enti Locali”. Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si scriva: POR FESR Azione IV.4c.1.3.“Bando illuminazione pubblica negli Enti Locali”; ove ciò non fosse possibile occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile verrà reso disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it;
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
4. relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, comprendente fotografie dell'opera in numero tale da raffigurare in modo completo le principali caratteristiche nonché l'evoluzione dell'attività di cantiere dell'intervento realizzato e il programma di divulgazione dell'iniziativa (cartellonistica e targa permanente). La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio professionale competente per materia;
5. comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento³⁶ a firma del legale rappresentante del Beneficiario corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
6. certificato di collaudo o di regolare esecuzione (art. 102 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.);
7. dichiarazione di conformità delle opere al progetto e alle disposizioni della l.r. 31/2000 e s.m.i.³⁷;

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni, la relativa modulistica e le Linee Guida che verranno successivamente approvate, saranno pubblicate sul sito:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/412-gestionale-finanziamenti>

4.3 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) esamina la rendicontazione finale entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione, allo scopo di verificare:

1. la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso;
2. la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico concesso;

e con le seguenti modalità:

³⁶ Per conclusione dell'intervento si intende il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine dei lavori, che rendano l'intervento funzionale e fruibile.

³⁷ Rilasciata dalla ditta installatrice al termine dell'installazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 c. 2 della l.r. 31/2000 e s.m.i..

- a) esame dei documenti presentati;
- b) eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

Al termine delle verifiche, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC):

- a) comunica l'esito positivo al beneficiario ed eroga l'importo spettante secondo quanto indicato al par. 4.1

oppure

- b) richiede al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati

oppure

- c) comunica al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca del contributo concesso.

Nel caso previsto al punto b) il beneficiario ha 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) comunica al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando il contributo spettante oppure avviando il procedimento di revoca.

Se entro i 15 giorni il beneficiario non invia le integrazioni richieste, il Settore citato nei 30 giorni successivi chiude il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunica al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando il contributo spettante o avviando il procedimento di revoca.

4.4 Controlli in materia di appalti pubblici

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale, come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, approvato con determinazione dirigenziale n. 760 del 06.12.2016, esercita il controllo di primo livello relativo alle procedure di gara ad evidenza pubblica indette dai beneficiari per la selezione degli attuatori.

Tale controllo si articola nelle seguenti fasi:

1. controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto, anche mediante controllo in loco;
2. controllo relativo alla fase di esecuzione del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione finale delle spese, anche mediante controllo in loco.

L'esito positivo dei controlli di cui sopra è condizione necessaria per la validazione della spesa e il relativo pagamento della spesa rendicontata da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio.

4.5 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG), che si esprime sull'ammissibilità delle medesime. Le richieste di proroga sui tempi previsti dal Bando e/o indicati nel progetto sono prese in considerazione e, se del caso, consentite solo per motivi del tutto eccezionali e purché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione Piemonte.

Qualunque variazione tecnica che possa comportare una modifica delle caratteristiche energetiche e tecnologiche dell'intervento non dovrà incidere sui parametri di cui al parr. 2.3, 2.4 e 2.5 del Bando e, comunque, non comportare un peggioramento delle caratteristiche energetiche e tecnologiche dell'intervento, rispetto al progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni. I beneficiari dovranno, altresì, comunicare tempestivamente tutte le variazioni che determinano l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016.

Il beneficiario a tal fine deve:

- inoltrare tempestivamente formale e motivata richiesta di proroga/variazione tecnica/modifica o variante ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016;
- corredare la richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di proroga/variazione tecnica;
- per le variazioni che determinino l'attivazione di varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016, corredare la richiesta con la documentazione relativa.

La Commissione di Valutazione di cui al paragrafo 3.2 verifica la coerenza e la congruenza della variazione con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto.

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA) effettua i controlli in relazione alla conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 rispetto alla normativa di riferimento.

Sulla base del parere vincolante espresso dalla suddetta Commissione e del positivo esito dei controlli effettuati dal Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA), il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) autorizza le variazioni/varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. entro i 30 giorni successivi alla richiesta e ne informa il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

Le variazioni/modifiche/varianti non potranno, comunque, comportare aumenti dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando o con le relative tempistiche, o le modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

Per quanto concerne le variazioni economiche, esse saranno valutate dal Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) in fase di esame della rendicontazione finale di spesa.

4.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Compilazione e invio del modulo telematico	Beneficiario	Dalle ore 9.00 del 29 novembre e fino alle ore 12 del 29 maggio
Eventuale trasmissione entro 5 giorni lavorativi, mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile), di singoli allegati di dimensione superiore a 5MB	Beneficiario	5 giorni dall'invio telematico
Valutazione della domanda, comunicazione esito positivo	Settore Sviluppo energetico sostenibile	90 giorni dalla presentazione
Accettazione del contributo	Beneficiario	15 giorni dalla data di comunicazione della ammissione
Atto di concessione e determinazione del contributo	Settore Sviluppo energetico sostenibile	15 giorni dalla data di accettazione
Richiesta dell'anticipo (30%) qualora richiesto	Beneficiario	30 giorni dalla data di comunicazione della concessione
Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione e presentazione di tutta la documentazione di gara sino all'aggiudicazione	Beneficiario	Entro 8 mesi dalla data di comunicazione della concessione

Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto antecedente al pagamento della rendicontazione finale	Settore monitoraggio, valutazione e controlli	Entro il pagamento della rendicontazione finale da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio
Rendicontazione finale delle spese e presentazione della documentazione della fase di esecuzione finale del contratto	Beneficiario	Entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori e comunque entro la data prevista dal cronoprogramma e non oltre 18 mesi dalla data di concessione
Esame rendicontazione finale delle spese ed erogazione del saldo delle agevolazioni	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	Entro 90 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione e previo esito positivo del controllo sulla fase di esecuzione

5 ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli *in loco*), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e a metterla a disposizione degli organi suddetti.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore Sviluppo sostenibile del territorio oltre al controllo delle rendicontazioni (c.d. controllo documentale di primo livello), potrà effettuare controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la

veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA) esercita il controllo di primo livello nei termini e nelle modalità di cui al par 4.4, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici, nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. La numerosità delle verifiche previste al par. 4.4, anche mediante controllo *in loco*, potrà essere incrementata a seconda del valore e della complessità del tipo di appalto effettuato. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (*Check list*) e sulla base dei manuali approvati dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica, si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge. In particolare in caso di irregolarità riguardanti l'applicazione della normativa in materia di appalti si fa riferimento alla Decisione della Commissione del 19/12/2013 - C(2013)9527 - sulla definizione ed approvazione degli *Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici*.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni *ad hoc* nelle fasi *ex ante*, *in itinere* e *ex post* su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020, i controlli di primo livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 560 del 08/11/2017:

- dal Settore Sviluppo sostenibile del territorio, in qualità di Responsabile di Controllo (RdC);
- dal Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli della Direzione Competitività del sistema regionale, limitatamente alle procedure di appalto attivate ed alla fase di esecuzione dei contratti.

6 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a Euro 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione europea e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1303/2013.

7 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

7.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal Bando³⁸;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al paragrafo 4.5 al progetto approvato;

³⁸ Comprensivi delle eventuali proroghe eccezionalmente concesse.

- d) consentire i controlli previsti;
- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- f) effettuare una corretta manutenzione dell'impianto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
- g) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'impianto e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalle stesse delegati;
- h) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- i) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate dall'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche dell'impianto o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13;
- j) a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
- k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del territorio"; l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo;
- l) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- m) per un periodo minimo pari a 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari dovranno provvedere, con frequenza almeno annuale, al caricamento nell'applicativo Enercloud+ dei dati di consumo e di spesa riportati nelle bollette relative a tutti i perimetri di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione regionale. Gli impianti di illuminazione oggetto di intervento dovranno essere censiti con le effettive caratteristiche post-intervento, sulla base delle indicazioni riportate all'Allegato 4 al presente Bando. Il Settore sviluppo energetico sostenibile provvederà all'estrazione dei dati e alla verifica dell'effettivo conseguimento del risparmio di energia elettrica connesso all'intervento così come valutato

nella domanda di agevolazione. Si rammenta che il beneficiario dovrà provvedere, al fine di ottenere dati di consumo realistici, all'esclusione dei "carichi elettrici esogeni", come previsto al par. 1.5 del Bando.

7.2 Revoca dell'agevolazione

Le agevolazioni potranno essere revocate totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al paragrafo 2.1;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al paragrafo 7.1;
- c) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare del d.lgs. 50/2016;
- d) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
- e) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- f) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato come precisato al paragrafo 2.8;
- g) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- h) nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto;
- i) nel caso di soggetti in forma aggregata, in conseguenza del venir meno delle condizioni previste dall'atto che ne regola i rapporti;
- j) il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica.

7.3 Avvio del procedimento di revoca

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20

giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;

oppure

- nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione.

7.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) comunica al beneficiario la revoca totale o parziale del contributo concesso, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione (contributo in conto capitale) maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

7.5 Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare al contributo concesso inviando una comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: riqualificazioneterritorio@cert.regione.piemonte.it

8 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal beneficiario saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD 679/2016) pubblicato sul sito di Regione Piemonte, congiuntamente al disciplinare. I dati forniti con la presente richiesta saranno utilizzati per gestire la richiesta medesima e per dare esecuzione al contratto nonché per indagini statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per l'accesso alle agevolazioni di cui al presente Bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile pro-tempore della Direzione Competitività del sistema regionale. Nel caso in cui siano incaricati altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge.

9 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale n. 14 del 14/10/2014 e della Legge n. 241/1990, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione della domande, il responsabile pro tempore del Settore "Sviluppo energetico sostenibile" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale";
- per il controllo di I livello sulla realizzazione del progetto, il responsabile pro tempore del Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale";
- per il controllo di I livello in materia di appalti pubblici, il responsabile pro tempore del "Settore Monitoraggio, valutazione e controlli" della Direzione "Competitività del Sistema Regionale".

10 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a

tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FESR 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un progetto il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione del progetto compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul cofinanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto) deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al cofinanziamento).

11 RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Decisione della Commissione Europea C(2015)922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i.;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in GUUE C 262 del 19 luglio 2016).

RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i. e normativa di

attuazione (Linee guida ANAC e Decreti ministeriali);

- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- il d.lgs. n. 102 del 4 luglio 2014 e s.m.i. in attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- il D.M. 27 settembre 2017 “Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”;
- D.M 28 marzo 2018 “Criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica”;
- l.r. 31 del 24 marzo 2000 come modificata dalla l.r. n. 3 del 9 febbraio 2018 “Disposizioni per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche”.

RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- l.r. 31 del 24 marzo 2000 come modificata dalla l.r. n. 3 del 9 febbraio 2018 “Disposizioni per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche”
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.23-4231 del 21/11/2016 “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014”;
- D. D. n. 760 del 6/12/2016 di approvazione della descrizione del Sistema di Gestione e Controllo e relativi allegati, così come modificata con Determinazione Dirigenziale n. 560 del 8/11/2017;
- Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2017, n. 24-5838 recante “Reg. (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 30-7603 del 28 settembre 2018 di “Approvazione della

scheda di misura volta a sostenere la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi”.

12 INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- Regione Piemonte - Settore Sviluppo energetico sostenibile, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it;
- Regione Piemonte - Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.qualificazionesviluppo@regione.piemonte.it;
- Regione Piemonte - Settore Monitoraggio, valutazione e controlli, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail del settore: monitoraggio.competitivita@regione.piemonte.it;
- **CSI**, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, inviando una mail all'indirizzo e-mail gestione.finanziamenti@csi.it, oppure chiamando il numero 011.0824407.

Nell'oggetto occorre obbligatoriamente indicare: "Informazioni sul Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi".

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) comprensiva dell'Allegato1a (Guida alla compilazione dell'Allegato 1b) e 1b (Schede tecniche riepilogative)

Allegato 2: Modulo di domanda (fac-simile)

Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto

Allegato 4: Istruzioni a supporto del caricamento degli impianti e dei consumi su Enercloud+

Allegato 5: Allegato A alla l.r. 31/2000 e s.m.i.

ALLEGATO 1

Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)

**Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative
sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi**

BANDO 2018

Titolo:_____

Acronimo del progetto:_____

SOMMARIO

PREMESSA	3
1 TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO.....	5
1.1 Informazioni generali	5
1.2 Dimostratività.....	5
1.3 Complementarietà con altri progetti finanziati.....	5
2 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE.....	6
3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	6
4 CRONOPROGRAMMA.....	7
4.1 Stato dell'iter autorizzatorio	7
4.2 Calendario delle attività	8
5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO PERIMETRO.....	8
5.1 PERIMETRO DI INTERVENTO NUMERO 1, 2, ... , N	9
5.1.1 Descrizione e caratteristiche tecniche del perimetro di intervento nella situazione ANTE intervento.....	9
5.1.2 Analisi energetica	9
5.1.3 Caratteristiche degli interventi proposti	10
6 Manutenzione e vita utile degli impianti proposti.....	11
7 Quadro economico.....	11
8 Allegati.....	11

PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di costituire una traccia per la redazione di un elaborato che descriva, in modo esaustivo, gli interventi oggetto della richiesta di contributo e consenta di riepilogare, in chiave energetica e in un unico documento di sintesi, gli interventi sugli impianti di illuminazione pubblica inclusi nel progetto.

La RTES deve giustificare, con adeguato livello di dettaglio:

- le caratteristiche tecniche del progetto, con particolare riferimento agli elementi di dimostratività;
- il bilancio energetico complessivo del progetto;
- i benefici attesi dal punto di vista economico;
- i benefici a livello di impatti emissivi;
- il quadro dei costi previsti.

I dati utilizzati a base del calcolo dei risparmi energetici connessi all'iniziativa, prima e dopo l'intervento (geometrici, fisici, impiantistici, ecc.), devono essere giustificati esplicitamente nella presente relazione.

Nel corso dell'istruttoria della domanda di agevolazione si terrà conto della completezza della documentazione, della coerenza dei dati forniti e della chiarezza espositiva al fine di determinare il punteggio della domanda con il criterio *d.1) "Qualità della RTES"*.

Si prega di tener conto che una qualità insufficiente della RTES può comportare la non ammissibilità dell'intervento.

Come previsto dal bando, la domanda può riguardare uno o più perimetri di intervento degli impianti di illuminazione pubblica di uno o più Comuni piemontesi proponenti.

Nel caso in cui la domanda comprenda più perimetri di intervento dell'impianto di illuminazione pubblica di uno o più Comuni, la presente relazione deve disaggregare, in forma sintetica, i costi economici e i benefici energetici suddividendoli per ogni perimetro di intervento inserito nel progetto. A tal fine e per avere una chiara individuazione delle caratteristiche complessive, si rende disponibile un file in formato Excel denominato *Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative"*, dove:

- il primo foglio, denominato "Riepilogo", viene aggiornato automaticamente in seguito alla compilazione dei fogli successivi e si richiede di compilare unicamente i campi in GRIGIO, oltre che di controllare che non vi siano segnali di errore;
- i fogli successivi al primo ("dati generali perimetro" e "dati tecnici perimetro") devono essere compilati, uno per ogni singolo perimetro di intervento incluso nella domanda di agevolazione, indicando le informazioni richieste e i dati tecnici degli interventi proposti (compilare unicamente i campi in GRIGIO).

Si rammenta che, a pena di esclusione, alla RTES deve essere allegato, in formato pdf ed Excel e debitamente compilato, l'**Allegato 1b "schede tecniche riepilogative"** che costituisce, tra l'altro, lo strumento standardizzato che consente ai soggetti proponenti di determinare univocamente il

risparmio energetico connesso all'intervento. Ai fini della valutazione dell'ammissibilità della domanda di agevolazione, non è ammessa una diversa metodologia di calcolo dei risparmi energetici connessi agli interventi previsti.

In sede di compilazione dell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" occorre fare riferimento all'**Allegato 1a "Guida alla compilazione dell'Allegato 1b"**.

Al fine di favorire le attività di istruttoria, si chiede di allegare alla domanda la presente relazione in formato .pdf direttamente generato a partire da un file Word. Per lo stesso motivo, si richiede di rispettare tassativamente la suddivisione in paragrafi di seguito riportata e di prevedere la numerazione delle pagine.

Si rammenta che il progetto definitivo/esecutivo allegato alla domanda di agevolazione dovrà comprendere, oltre ad una documentazione fotografica significativa in relazione agli interventi proposti (es. vista complessiva della singola linea, particolare del singolo palo, ecc), elaborati quali ad es. planimetrie, schemi elettrici e altre rappresentazioni grafiche ritenute utili.

1 TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO

1.1 Informazioni generali

Titolarità del progetto:

Descrivere il soggetto proponente e a quale titolo venga presentata la domanda (ad es. “Unione dei comuni della Valle..., soggetto incaricato in base a di attuare il programma di efficienza sugli impianti comunali di illuminazione pubblica”).

Titolo dell’iniziativa:

(es. “Riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica di e installazione di tecnologie smart”, “Sostituzione dei corpi illuminanti dell’impianto ...”, etc.)

Abstract del progetto:

(max 5000 caratteri, analogamente a quanto richiesto sul Modulo di domanda)

Descrivere in modo sintetico il progetto, i relativi vincoli e/o criticità (ad es. adeguamento a specifiche normative, esigenze di manutenzione straordinaria dei supporti, ecc.), stato dell’iter autorizzatorio, livello di progettazione degli interventi, vantaggi energetici e ambientali attesi (riduzione del fabbisogno annuo di energia elettrica in kWh, riduzione dell’inquinamento luminoso, miglioramento della qualità dell’illuminazione, emissioni evitate di CO₂), altre ricadute positive, etc.

In particolare, deve essere esposta la filosofia del progetto, gli obiettivi complessivi che ci si propone di raggiungere alla luce del ruolo esemplare nei confronti del cittadino che deve esercitare la pubblica amministrazione nella riduzione dei consumi energetici e delle connesse emissioni in atmosfera.

1.2 Dimostratività

Specificare quali siano gli aspetti tecnologici, anche suddivisi per i diversi perimetri di intervento dell’impianto/degli impianti di illuminazione pubblica oggetto della domanda di agevolazione, che rendono il progetto dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia delle iniziative sotto il profilo formativo e di riproducibilità in contesti analoghi.

Tale aspetto si esplica anche mediante l’informazione, il coinvolgimento e la divulgazione dell’iniziativa alla cittadinanza coinvolta, l’uso di soluzioni tecnologiche e sistemi innovativi.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all’assegnazione del punteggio riferito al criterio d.3) “Grado di innovazione della proposta progettuale”.

1.3 Complementarietà con altri progetti finanziati

Descrivere gli eventuali elementi di complementarietà degli interventi proposti con altri interventi attivabili/attivati con fondi comunitari, in riferimento alla programmazione dei fondi strutturali europei in atto o a quella del periodo 2007/13 sui rispettivi territori.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio d.2) *"Complementarietà con altri progetti finanziati"*.

2 CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE

Riportare un breve inquadramento territoriale e urbanistico del Comune/dei Comuni proponenti, riportando le caratteristiche maggiormente rilevanti in relazione al servizio di illuminazione pubblica.

Descrivere, per ciascuno dei Comuni proponenti, le principali caratteristiche dell'impianto comunale di illuminazione pubblica in termini di stato e consistenza, riportando i dati complessivi a livello comunale, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: il numero totale di punti luce, la percentuale dei medesimi di proprietà comunale, le principali tipologie di sorgenti luminose, di apparecchi di illuminazione e di sostegni presenti, lo stato manutentivo, lo stato dell'impianto elettrico, l'energia complessivamente consumata e i relativi costi annui, eventuali criticità di gestione e manutenzione, le eventuali necessità di adeguamento normativo, le eventuali tipologie di servizi tecnologici integrati già installati, eventuali interventi di riqualificazione già eseguiti.

Descrivere le attuali modalità di gestione del servizio di illuminazione pubblica comunale (es. gestione in economia, appalto di servizi, concessione, contratto di EPC/servizio luce CONSIP, gestione in house, etc.), comprese le modalità di approvvigionamento dell'energia elettrica nonché delle eventuali procedure di acquisto (riscatto/accordo bonario) della proprietà degli impianti in corso o concluse.

Riportare infine una sintetica descrizione degli strumenti comunali di pianificazione in materia di illuminazione pubblica vigenti.

3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Per progetto si intendono gli interventi, ricompresi in un'unica domanda di agevolazione, su uno o più perimetri di intervento dell'impianto/degli impianti di illuminazione pubblica di uno o più Comuni proponenti.

Descrivere gli interventi che si vogliono complessivamente realizzare sull'impianto/sugli impianti di illuminazione pubblica, indicando quali tipologie di intervento sono previste tra quelle elencate al par. 1.5 "Tipologie di interventi ammissibili" del Bando, suddividendole, in particolare, tra "linea A", "Linea B" e "opere accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi".

Dovranno essere descritte con adeguato livello di dettaglio le caratteristiche tecniche degli interventi previsti, riportando tutti gli aspetti che li rendono rispondenti, sotto il profilo tecnologico e normativo, ai requisiti di ammissibilità previsti dal bando al par. 1.6 "Condizioni di ammissibilità degli impianti e degli interventi previsti" e a tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Riassumere, per l'intero progetto (con riferimento, quindi, a tutti gli interventi eseguiti sul complesso dei perimetri di intervento oggetto della domanda di agevolazione) il bilancio complessivo dei miglioramenti attesi con riferimento alla situazione ANTE e a quella POST intervento. Nel bilancio energetico complessivo sono ricompresi tutti i benefici derivanti dagli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica previsti.

In particolare occorre esplicitare, in riferimento ai requisiti di ammissibilità previsti dal bando al par. 2.4 "Condizioni di ammissibilità degli impianti e degli interventi previsti" i valori dei seguenti parametri risultanti per l'intero progetto:

- consumo calcolato di energia elettrica ANTE e POST intervento (determinato utilizzando il file Excel Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative");
- risparmio complessivo di energia elettrica connesso all'intervento (Rel) (determinato utilizzando il file Excel Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative");
- caratteristiche del progetto che lo rendono conforme alle disposizioni del D.M. 27 settembre 2017 ("decreto CAM illuminazione");
- caratteristiche del progetto che lo rendono conforme alle disposizioni della l.r. 31/2000 e s.m.i.;
- emissioni di CO₂ ANTE e POST intervento (determinate utilizzando il file Excel Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative");
- emissioni di NO_x ANTE e POST intervento (determinate utilizzando il file Excel Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative");
- emissioni di polveri sottili PM₁₀ ANTE e POST intervento (determinate utilizzando il file Excel Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative");
- tempo di ritorno semplice dell'intervento (determinato utilizzando il file Excel Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative");
- eventuale utilizzo di materiali ecocompatibili e/o previsione di modalità di smaltimento sostenibili dei rifiuti generati.

Si richiede, infine, di descrivere con adeguato livello di dettaglio in quale modo il Comune/i Comuni proponenti prevedono di assicurare che il beneficio economico derivante dal risparmio energetico che si prevede di conseguire con la realizzazione dell'intervento risulti unicamente a favore del/dei soggetto/i pubblico/i proponente/i (es. revisione dei contratti in essere, etc.).

4 CRONOPROGRAMMA

4.1 Stato dell'iter autorizzatorio

Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avviamento dei cantieri, precisando quali permessi / autorizzazioni / pareri, ecc. siano già stati ottenuti o richiesti.

4.2 Calendario delle attività

Descrivere il calendario di realizzazione del progetto mediante un diagramma (ad es. Gantt) che riporti in modo dettagliato le attività previste per la realizzazione degli interventi e le tempistiche e che indichi in modo esplicito le date presunte di inizio e ultimazione dei lavori.

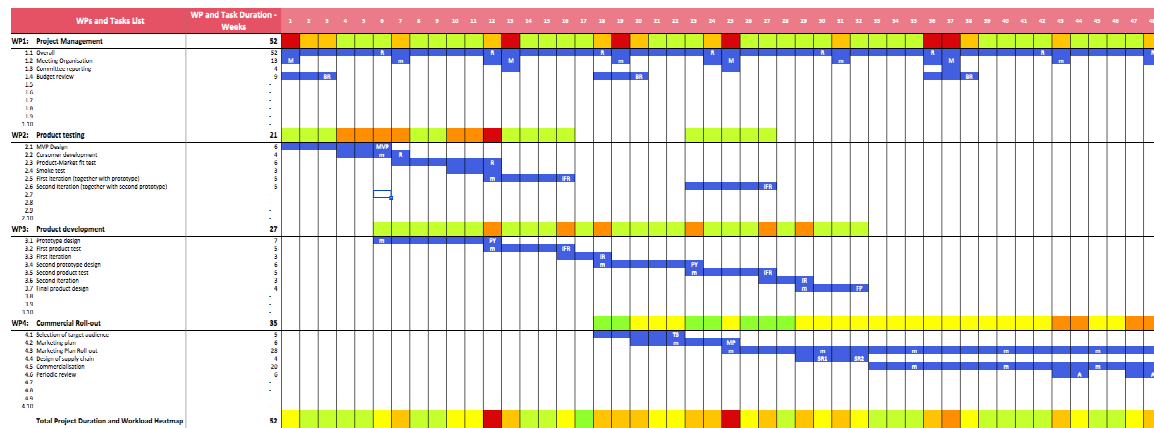


Figura 1 - Esempio diagramma di Gantt.

Il calendario dei lavori successivo alla data di concessione dell'agevolazione, suddiviso in mesi o bimestri, deve indicare le tempistiche coerentemente con gli interventi proposti. Il diagramma di Gantt non deve eccedere i 18 mesi complessivi dalla data ipotizzata per la concessione.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO PERIMETRO

Nei seguenti paragrafi si dovrà disaggregare il progetto a livello di singolo perimetro di intervento. Si rammenta che per perimetro di intervento dell'impianto di illuminazione pubblica, come previsto dal bando, si intendono "tutte le linee dell'impianto di illuminazione che fanno capo ad un solo punto di prelievo dell'energia elettrica (POD), in tutto o in parte oggetto di intervento".

Si dovrà replicare il paragrafo 5.1 (e tutti i relativi sottoparagrafi) per ognuno degli n perimetri di intervento compresi nella domanda di agevolazione, avendo cura che il numero n attribuito nel titolo del singolo paragrafo corrisponda a quello riportato per singolo perimetro di intervento nei fogli di lavoro "dati generali perimetro n" e "dati tecnici perimetro n" del file Excel Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative".

Esempio:

Relazione Tecnica (RTES)

File Excel "Allegato 1b"

5.1 PERIMETRO NUMERO 1

Perimetro 1

5.2 PERIMETRO NUMERO 2

Perimetro 2

.....

.....

5.N PERIMETRO NUMERO N

Perimetro N

5.1 PERIMETRO DI INTERVENTO NUMERO 1, 2, ... , N

Riportare la denominazione del perimetro di intervento (es. "Perimetro Via Roma/Via Garibaldi").

5.1.1 Descrizione e caratteristiche tecniche del perimetro di intervento nella situazione ANTE intervento

Procedere alla descrizione dello specifico perimetro dell'impianto di illuminazione pubblica oggetto di intervento e della sua localizzazione (indirizzo/i) indicando le eventuali peculiarità del sito.

Per il perimetro di intervento devono essere fornite almeno le seguenti informazioni relative alla situazione ANTE intervento (coincidenti con quelle inserite, ove previsto, anche nei corrispondenti fogli di lavoro "dati generali perimetro n" e "dati tecnici perimetro n" del file Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative"):

- funzione/i svolta/e (illuminazione stradale, illuminazione parcheggi pubblici, parchi pubblici, illuminazione aree pedonali, percorsi ciclabili, etc..);
- codice POD;
- proprietà dell'impianto;
- breve descrizione degli interventi di manutenzione/riqualificazione eseguiti negli ultimi cinque anni;
- numero di quadri elettrici, numero di punti luce e potenza installata complessiva;
- tipologie e caratteristiche tecniche degli apparecchi illuminanti, tipologie di sorgenti luminose, tipologie di sostegno, tipologie di linee di alimentazione, eventuali sistemi di regolazione, principali caratteristiche tecniche del/i quadro/i elettrico/i;
- ulteriori caratteristiche tecniche nella situazione ANTE intervento: es. presenza di servizi tecnologici integrati, modalità di gestione e regolazione dell'impianto, criticità connesse alla gestione e manutenzione dell'impianto;
- eventuale presenza di "carichi esogeni" di tipo elettrico;
- rispondenza alle normative in vigore: normativa in materia di illuminazione pubblica e inquinamento luminoso, normativa ambientale, normativa in materia di sicurezza, ecc;
- identificativi di caricamento del perimetro dell'impianto di illuminazione pubblica nel sistema Enercloud+ come riportati nell'Allegato 1b.

5.1.2 Analisi energetica

In questa sezione occorre commentare brevemente, per ciascun anno solare considerato, quanto emerso dell'analisi energetica come risultante dalla "sezione B" del foglio di lavoro "dati tecnici perimetro n" dell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative". Nel caso in cui lo scarto rilevato tra consumi teorici calcolati e consumi reali desunti dalle bollette sia superiore al 20%, si richiede di individuare le possibili cause del medesimo (es. presenza di carichi esogeni, sorgenti luminose a bassa efficienza, etc.). In questo caso occorre anche dimostrare che la selezione degli

interventi previsti in domanda ha tenuto conto delle inefficienze individuate e delle connesse opportunità di diminuzione dei consumi energetici.

5.1.3 Caratteristiche degli interventi proposti

Riportare le eventuali peculiarità degli interventi previsti per il perimetro di intervento rispetto alle caratteristiche generali del progetto già riportate al par. 3 (“Caratteristiche del progetto”).

In particolare, per il perimetro di intervento devono essere fornite almeno le seguenti informazioni relative alla situazione POST intervento (coincidenti con quelle inserite, ove previsto, anche nei corrispondenti fogli di lavoro “dati generali perimetro n” e “dati tecnici perimetro n” del file Allegato 1b “Schede tecniche riepilogative”):

- codice POD;
- numero di quadri elettrici, numero di punti luce e potenza installata complessiva;
- tipologie e caratteristiche tecniche degli apparecchi illuminanti, tipologie di sorgenti luminose e potenze installate nel singolo punto luce, fattore di mantenimento del flusso luminoso delle lampade, tipologie di sostegno, tipologie di linee di alimentazione, principali caratteristiche tecniche del/i quadro/i elettrico/i;
- il risparmio di energia elettrica connesso all’intervento (Rel) – espresso in percentuale – come determinato per il singolo perimetro di intervento con l’applicazione dell’Allegato 1b “Schede tecniche riepilogative”;
- indice IPEA e classe energetica degli apparecchi di illuminazione di prevista installazione, con dettaglio della modalità di determinazione;
- numero di nuovi punti luce eventualmente inseriti contestualmente all’intervento di riqualificazione e le motivazioni alla base dell’installazione dei medesimi;
- ulteriori caratteristiche tecniche nella situazione POST intervento: es. presenza di servizi tecnologici integrati, modalità di gestione e regolazione dell’impianto;
- rispondenza alle normative in vigore: normativa in materia di illuminazione pubblica e inquinamento luminoso, normativa ambientale, normativa in materia di sicurezza, ecc;
- identificativi di caricamento nel sistema Enercloud+.

In questa sezione si richiede inoltre di descrivere, con adeguato livello di dettaglio, i seguenti aspetti:

- gli interventi con i quali, contestualmente alla realizzazione dell’intervento, si prevede di realizzare l’esclusione, nella situazione post-intervento, dell’alimentazione di eventuali carichi elettrici “esogeni”. In caso di non fattibilità tecnico-economica di tale intervento, si richiede di riportarne le motivazioni;
- l’eventuale previsione di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi energetici dell’impianto e indipendenti dai sistemi dei fornitori, descrivendo la tipologia di installazione e riportando, eventualmente, uno schema unifilare.

6 Manutenzione e vita utile degli impianti proposti

Deve essere dichiarata la vita utile di quanto si intende realizzare attraverso gli interventi proposti.

Con riferimento alla vita utile dichiarata va specificato quali siano le eventuali operazioni di manutenzione programmata raccomandabili o obbligatorie per garantire l'efficacia degli interventi nel tempo.

In tale contesto si deve dimostrare la sostenibilità economica delle operazioni di gestione e manutenzione degli interventi proposti.

7 Quadro economico

Esplicitare i costi disaggregati (tra Linea A e Linea B) degli interventi previsti tra quelli di cui al paragrafo 2.3 "Interventi ammissibili" del Bando. Riportare anche i costi degli eventuali interventi non ammissibili ad agevolazione regionale (la cui realizzazione è totalmente a carico dell'ente proponente). Il quadro economico deve inoltre riportare i costi previsti per le voci di cui alle lettere d) ed e) del par. 2.5 del bando e deve dare evidenza del rispetto delle percentuali massime ivi previste.

I dati del quadro economico riportati in questa sezione devono essere coincidenti con quelli riportati nell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" nonché corrispondere agli importi riportati nel computo metrico estimativo del progetto allegato alla domanda di agevolazione.

8 Allegati

Allegato 1a: "Guida alla compilazione dell'Allegato 1b"

Allegato 1b: "Schede tecniche riepilogative"

ALLEGATO 1a
Guida alla compilazione dell'Allegato 1b

Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

BANDO 2018

1 Istruzioni per la compilazione

Il presente allegato contiene le istruzioni per una corretta compilazione dell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative".

L'allegato 1b è costituito da un foglio denominato "Riepilogo" e da una serie di fogli di lavoro, a due a due uguali, denominati "dati generali perimetro n" e "dati tecnici perimetro n", dove n è il numero del n-esimo perimetro di intervento¹ oggetto della domanda di agevolazione (n = 1, 2,, N dove N è il numero perimetri di intervento oggetto della domanda).

Per una corretta compilazione del documento, occorre compilare in prima istanza la coppia di fogli di lavoro "dati generali perimetro n" e "dati tecnici perimetro n" per ciascun perimetro di intervento oggetto della domanda. Una volta compilate tutte le schede relative a tutti i perimetri di intervento, si potrà procedere con la compilazione del foglio "Riepilogo".

Di seguito verranno fornite le indicazioni per la compilazione dei principali campi dei diversi fogli di lavoro che compongono il documento Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative".

Si ricorda che è necessario compilare unicamente le celle in grigio.

Si ricorda inoltre che:

- nel foglio "dati tecnici perimetro n" dovranno essere inseriti tutti i dati caratteristici (tipologia della sorgente luminosa, potenza nominale, ecc.) di tutti i punti luce² ricompresi nel perimetro di intervento, che questi siano oggetto o no di un intervento di riqualificazione energetica;
- il bando prevede che gli impianti di illuminazione pubblica oggetto di intervento devono possedere, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le caratteristiche previste al par. 2.4 del Bando (es. non essere destinati all'illuminazione artistica, etc.) con riferimento a tutti i punti luce oggetto di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione. Nel caso in cui un perimetro di intervento comprenda anche alcuni punti luce privi della citate caratteristiche di ammissibilità, questi dovranno comunque essere riportati nell'Allegato 1b e considerati "non oggetto di intervento", al fine di descrivere comunque in maniera completa il perimetro di intervento e determinare un consumo energetico calcolato realistico e confrontabile con i dati di consumo reale ricavati dalle bollette;
- l'Allegato 1b deve essere stampato in formato pdf e firmato digitalmente dal tecnico incaricato e costituisce parte integrante della Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES), a pena di esclusione della domanda di agevolazione;
- come previsto dal bando, oltre alla stampa in pdf, è necessario trasmettere al Settore Sviluppo energetico sostenibile anche l'Allegato 1b in formato Excel firmato digitalmente. Nel caso in cui si provveda a trasmettere alcuni allegati obbligatori alla domanda su supporto CD/DVD a mezzo raccomandata A/R (perché non caricabili tramite la piattaforma di inserimento delle domande di agevolazione), l'allegato 1b in formato Excel dovrà essere incluso nel supporto CD/DVD. Nel caso in cui, invece, tutti gli allegati obbligatori siano trasmessi attraverso la piattaforma di inserimento delle domande di agevolazione,

¹ Si ricorda che, per *perimetro di intervento*, si intendono tutte le linee dell'impianto di illuminazione pubblica che fanno capo ad un solo POD (ossia il punto di prelievo dalla rete), in tutto o in parte oggetto di intervento.

² "Punto luce": complesso costituito dall'apparecchio di illuminazione, dotato di una o più sorgenti luminose e apparati ausiliari, anche non incorporati, e di eventuale sostegno, che può avere caratteristiche e dimensioni variabili, atto a sostenere l'apparecchio (art. 2.1 del D.M. 28 marzo 2018).

l'allegato 1b in formato Excel dovrà essere inviato a mezzo posta elettronica all'indirizzo settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it, riportando nell'oggetto "Bando IP – Comune di xxxx – invio Allegato 1b").

1.1 Indicazioni per la compilazione del foglio "dati generali perimetro n"

Di seguito si forniscono alcune indicazioni relative ai dati da inserire nella sezione "Dati generali del perimetro di intervento":

- cella C9 "Abitanti relativi al perimetro di intervento": inserire una stima indicativa del numero di abitanti residenti negli edifici ai quali si accede dalle strade/piazze servite dalle linee di illuminazione pubblica comprese nel perimetro di intervento. Nel caso in cui questo dato non fosse quantificato dal proponente, non si procederà ad assegnare il punteggio di cui al criterio d.6 della valutazione di merito (cfr. par. 3.2 del bando);
- cella C14 "Indirizzo di riferimento del POD": inserire l'indirizzo di riferimento del POD relativo alla bolletta inerente la fornitura di energia elettrica;
- celle C16, C17 e C18 : riportare i riferimenti che identificano il perimetro di intervento sull'applicativo Enercloud+;
- celle da C42 a C46 : occorre selezionare "Si" solo nelle celle relative alle tipologie di servizi tecnologici integrati (cfr. par. 2.3) la cui installazione è prevista nello specifico perimetro di intervento. Selezionare "No" in tutti gli altri casi.

1.2 Indicazioni per la compilazione del foglio "dati tecnici perimetro n"

Per la corretta compilazione del foglio, occorre in prima istanza suddividere l'impianto di illuminazione pubblica in "ambiti" geografici (via, piazza, parcheggio pubblico, pista ciclabile, ecc.) facilmente identificabili e successivamente suddividere tali parti dell'impianto di illuminazione, appartenenti al medesimo perimetro di intervento, in "linee" con caratteristiche tecniche omogenee per quanto riguarda:

- a) la tipologia di sorgente luminosa nella situazione ante intervento (es. HG Vapori Mercurio, SAP Sodio AP, ecc.);
- b) la potenza nominale della sorgente luminosa nella situazione ante intervento, non comprensiva degli eventuali apparecchi ausiliari;
- c) la tipologia di sorgente luminosa nella situazione post intervento (es. LED, SAP Sodio AP, ecc.);
- d) la potenza nominale della sorgente luminosa nella situazione post intervento, non comprensiva degli eventuali apparecchi ausiliari;
- e) la presenza o meno di regolatori di flusso, nella situazione pre e/o post intervento;
- f) la classe relativa all'indice IPEA dei nuovi apparecchi di illuminazione installati ai sensi del D.M. 27/07/2017 "Criteri Ambientali Minimi".

Una volta individuate tutte le linee omogenee del perimetro di intervento – che possono essere oggetto o no di intervento – per ciascuna di esse dovrà essere compilata una singola riga del foglio "dati tecnici perimetro n", con tutte le relative caratteristiche tecniche delle quali è richiesto l'inserimento per la situazione ante intervento e post intervento.

Nel caso in cui su un punto luce siano installate più sorgenti luminose, nella cella “Potenza unitaria nominale” dovrà essere riportata la potenza complessiva delle sorgenti luminose del punto luce considerato.

Nel caso in cui nel progetto sia prevista la *rimozione di punti luce senza contestuale sostituzione degli stessi*, questi vanno riportati in una riga a parte, inserita subito dopo la linea di appartenenza, popolata con i dati relativi ai punti luce esistenti, specificando nella colonna C della sezione del foglio “ante intervento” che si tratta di “rimozione punti luce esistenti non sostituiti”. La sezione del foglio di lavoro relativa alla situazione “post intervento” per questa riga va lasciata non compilata, nella colonna N “Punto luce di nuova installazione” va selezionata l’opzione “No” e nella colonna R “Classe IPEA nuovi corpi illuminanti” va selezionata l’opzione “apparecchio non oggetto di intervento”. Di seguito si riportano due screenshot esemplificativi:

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE AL PERIMETRO DI INTERVENTO 1								
Denominazione perimetro di intervento				Es. Via Roma Centro				
ANTE INTERVENTO								
Progressivo ambito	Denominazione ambito	Progressivo linea	Nr. punti luce	Descrizione sorgente/i luminosa/e	Potenza unitaria nominale [W]	Regolatore di flusso	Potenza complessiva [kW]	Potenza complessiva regime attenuato [kW]
1	Via Rossini	1.1	20	SAP Sodio AP	70	No	1,4	1,4
		1.2	30	SAP Sodio AP	150	No	4,5	4,5
2	Via Roma	2.1	40	SAP Sodio AP	400	No	16	16
	Rimozione punti luce esistenti non sostituiti	2.2	4	SAP Sodio AP	150	No	0,6	0,6
				[Selezionare]		[Selezionare]	0	0
				[Selezionare]		[Selezionare]	0	0
				[Selezionare]		[Selezionare]	0	0
				[Selezionare]		[Selezionare]	0	0

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE AL PERIMETRO DI INTERVENTO 1							
Codice punto di fornitura (POD)				2001568777			
POST INTERVENTO							
Nr. punti luce	Punti luce di nuova installazione	Descrizione sorgente/i luminosa/e	Potenza unitaria nominale [W]	Regolatore di flusso	Classe IPEA nuovi apparecchi di illuminazione	Potenza complessiva [kW]	Potenza complessiva regime attenuato [kW]
20	No	LED	22	Si	Classe IPEA superiore di due classi rispetto ai CAM	0,44	0,29
30	No	LED	33	Si	Classe IPEA superiore di una classe rispetto ai CAM	0,99	0,66
40	No	LED	100	Si	Classe IPEA superiore di una classe rispetto ai CAM	4	2,68
	No	[Selezionare]		[Selezionare]	Apparecchio non oggetto di intervento	0	0,00
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00

Nel caso in cui nel progetto sia prevista l’*installazione di nuovi punti luce non esistenti nella situazione ante intervento*, questi vanno inseriti in una riga a parte, inserita subito dopo la linea di appartenenza, popolata solamente nella colonna C nella sezione del foglio “ante intervento” riportando nella descrizione “installazione di nuovi punti luce” e l’eventuale “Progressivo linea” nella colonna D. La sezione del foglio “post intervento” va invece integralmente compilata, selezionando per la celle della colonna N “Punti luce di nuova installazione” l’opzione “Si”. Di seguito si riportano due screenshot esemplificativi:

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE AL PERIMETRO DI INTERVENTO 2								
Denominazione perimetro di intervento				Es. Via Orvieto				
ANTE INTERVENTO								
Progressivo ambito	Denominazione ambito	Progressivo linea	Nr. punti luce	Descrizione sorgente/i luminosa/e	Potenza unitaria nominale [W]	Regolatore di flusso	Potenza complessiva [kW]	Potenza complessiva regime attenuato [kW]
1	Via Rossini	1.1	20	SAP Sodio AP	70	No	1,4	1,4
		1.2	30	SAP Sodio AP	150	No	4,5	4,5
2	Via Roma	2.1	40	SAP Sodio AP	400	No	16	16
	Installazione di nuovi punti luce	2.2		[Selezionare]		[Selezionare]	0	0
				[Selezionare]		[Selezionare]	0	0
				[Selezionare]		[Selezionare]	0	0
				[Selezionare]		[Selezionare]	0	0

CARATTERISTICHE TECNICHE RELATIVE AL PERIMETRO DI INTERVENTO 2								
Codice punto di fornitura (POD)				2001568777				
POST INTERVENTO								
Nr. punti luce	Punti luce di nuova installazione	Descrizione sorgente/i luminosa/e	Potenza unitaria nominale [W]	Regolatore di flusso	Classe IPEA nuovi apparecchi di illuminazione	Potenza complessiva [kW]	Potenza complessiva regime attenuato [kW]	
20	No	LED	22	Si	Classe IPEA superiore di due classi rispetto ai CAM	0,44	0,29	
30	No	LED	33	Si	Classe IPEA superiore di una classe rispetto ai CAM	0,99	0,66	
40	No	LED	100	Si	Classe IPEA superiore di una classe rispetto ai CAM	4	2,68	
6	Si	LED	70	Si	Classe IPEA superiore di una classe rispetto ai CAM	0,42	0,28	
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00	
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00	
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00	
	[Selezionare]	[Selezionare]		[Selezionare]	[Selezionare]	0	0,00	

Il foglio di lavoro, sulla base dei dati inseriti, calcolerà in automatico i seguenti parametri energetici:

- Potenza totale nominale delle lampade del perimetro di intervento nella situazione ante intervento – $P_{nom, ante}$ [kW];
- Consumo energetico del perimetro di intervento nella situazione ante intervento – E_{ante} [kWh];
- Potenza totale nominale delle lampade del perimetro di intervento nella situazione post intervento – $P_{nom, post}$ [kW];
- Consumo energetico del perimetro di intervento nella situazione post intervento – E_{post} [kWh];
- “Risparmio di energia elettrica connesso all’intervento” (Rel) relativo allo specifico perimetro di intervento [kWh];
- “Risparmio di energia elettrica connesso all’intervento” (Rel) relativo allo specifico perimetro di intervento [%].

I calcoli dei suddetti parametri energetici sono svolti in automatico dal foglio di lavoro secondo la “Metodologia di calcolo del consumo energetico ante e post intervento e del risparmio di energia elettrica connesso all’intervento (Rel)” riportata nel paragrafo 2 del presente documento.

“Analisi energetica relativa al perimetro di intervento”

La sezione B del foglio “dati tecnici perimetro n” è riservata all’analisi energetica relativa al perimetro di intervento. In tale sezione è richiesto di indicare il consumo energetico reale, nella situazione ante intervento, inerente al POD di riferimento e relativo ad almeno due anni precedenti (primo e secondo anno di analisi) utilizzando il valore ricavato dalle bollette e riportato, per ciascuno dei due anni solari, nell’applicativo Enercloud+. In relazione ai valori inseriti dal proponente, il foglio di lavoro verifica in automatico che il consumo energetico reale non risulti superiore del 20% rispetto al consumo energetico di riferimento del perimetro di intervento

calcolato nella situazione ante intervento. Nel caso lo scostamento dei valori sia superiore al 20%, si consiglia di verificare:

- i dati numerici inseriti nel foglio di lavoro “dati tecnici perimetro n”, nelle sezioni “ante intervento” e “post intervento”;
- l’esattezza dei valori inseriti per i consumi reali ricavati dalle bollette;
- la presenza di eventuali carichi elettrici esogeni presenti nel perimetro di intervento (in tal caso dovranno essere descritti nello specifico paragrafo 5.1.1 della RTES);
- eventuali profili di accensione degli impianti differenti rispetto al numero di h/anno considerate convenzionalmente come riferimento (4.200), che dovranno essere motivati nell’ambito della RTES;
- altre eventuali cause, che dovranno essere evidenziate all’interno della RTES.

1.3 Indicazioni per la compilazione del foglio “Riepilogo”

Terminata la compilazione dei fogli “dati generali perimetro n” e “dati tecnici perimetro n” per tutti i perimetri di intervento oggetto della domanda di agevolazione, si dovrà procedere con la compilazione del foglio “Riepilogo”.

I costi relativi alle opere accessorie di cui alla cella C55 sono automaticamente ripartiti dal foglio di lavoro nelle celle C89 e C97 sulla base degli importi delle opere di cui alla Linea A (Interventi di miglioramento dell’efficienza energetica) e alla Linea B (Installazione di servizi tecnologici integrati). Tali importi possono essere, eventualmente, ripartiti diversamente dal proponente, fermo restando il rispetto della percentuale massima complessiva pari al 10% del totale delle spese di cui alle lettere a) e b) (cfr. par. 2.5 del bando).

Le spese per la cartellonistica di cui alla cella C60 sono automaticamente ripartite dal foglio di lavoro nelle celle C91 e C99 sulla base degli importi delle opere di cui alla Linea A (Interventi di miglioramento dell’efficienza energetica) e alla Linea B (Installazione di servizi tecnologici integrati). Tali importi possono essere, eventualmente, ripartiti diversamente dal proponente, fermo restando il rispetto del limite massimo di € 500 per perimetro di intervento (cfr. par. 2.5 del bando).

Le spese tecniche di cui alla cella C67 sono automaticamente ripartite dal foglio di lavoro nelle celle C90, C98 sulla base degli importi delle opere di cui alla linea A e B (Interventi di miglioramento dell’efficienza energetica e Installazione di servizi tecnologici integrati). Tali importi possono essere, eventualmente, ripartiti diversamente dal proponente, fermo restando il rispetto della percentuale massima complessiva pari al 10% del totale delle spese di cui alle lettere a), b) e c) (cfr. par. 2.5 del bando).

Di seguito si forniscono alcune indicazioni relative ai dati da inserire nella sezione “Indicatori caratteristici”:

- Cella C127 “Fattore di mantenimento del flusso luminoso delle lampade di nuova installazione: le sorgenti luminose di tutti i punti luce oggetto di intervento soddisfano i criteri premianti dei CAM”: dichiarare se tutte le sorgenti luminose di nuova installazione soddisfano i criteri premianti dei CAM di cui al D.M. 27 settembre 2017 (per le sorgenti luminose a LED, non esplicitamente previste dai CAM, il criterio si considera soddisfatto se il parametro $L_{80B_{10}}$ risulta superiore alle 80.000 ore);

- C128, C129: si ricordi che nel caso in cui in queste celle si seleziona la voce “presente” occorre motivare con adeguato livello di dettaglio l’opzione all’interno della RTES al par. 3.

2 Metodologia di calcolo del consumo energetico pre e post intervento e del risparmio di energia elettrica connesso all’intervento (Rel)

Il presente paragrafo descrive la metodologia di calcolo del risparmio di energia elettrica connesso all’intervento (Rel) richiesto al par. 2.4 del Bando. Il calcolo è implementato nell’Allegato 2b a seguito dell’inserimento, da parte del proponente, dei dati richiesti.

Si precisa che il risparmio energetico viene valutato, in sede di presentazione della domanda, attraverso una metodologia di calcolo standardizzata e semplificata, finalizzata a rendere omogenea la determinazione di questo parametro per tutte le domande di agevolazione anche ai fini della verifica del rispetto della percentuale minima richiesta pari al 40%. Il risparmio reale effettivamente conseguito, che sarà opportunamente valutato attraverso l’applicativo Enercloud+ nella fase successiva all’intervento, potrà pertanto discostarsi dai risultati del calcolo come definito nel seguito.

Determinazione del risparmio energetico del perimetro di intervento

Il risparmio di energia elettrica connesso all’intervento (Rel) del singolo perimetro di intervento è definito come:

$$\text{Rel [kWh]} = \text{Energia}_{\text{ante}} \text{ [kWh]} - \text{Energia}_{\text{post}} \text{ [kWh]}$$

dove:

- $\text{Energia}_{\text{ante}}$: consumo energetico del perimetro di intervento nella situazione ante intervento;
- $\text{Energia}_{\text{post}}$: consumo energetico del perimetro di intervento nella situazione post intervento.

Calcolo del consumo energetico nella situazione ante intervento

$$\text{Energia}_{\text{ante}} \text{ [kWh]} = (\text{P}_{\text{nom,ante}} \text{ [kW]} \times (4.200 - h_{\text{rid}}) \text{ [h/anno]} + \text{P}_{\text{rid,ante}} \text{ [kW]} \times h_{\text{rid}} \text{ [h/anno]}) \times 1,05/0,85$$

$$\text{P}_{\text{rid,ante}} \text{ [kW]} = \text{P}_{\text{nom,ante}} \text{ [kW]} \times k_{\text{rid,ante}} \text{ (nel caso di presenza di regolatori di flusso)}$$

$$\text{P}_{\text{rid,ante}} \text{ [kW]} = \text{P}_{\text{nom,ante}} \text{ [kW]} \text{ (nel caso di assenza di regolatori di flusso)}$$

dove:

- $\text{Energia}_{\text{ante}}$: consumo energetico del perimetro di intervento nella situazione ante intervento;
- $\text{P}_{\text{nom,ante}}$: potenza totale nominale di tutte le lampade presenti nel “perimetro di intervento”, nella situazione ante intervento, trascurando le perdite dovute all’alimentazione dei dispositivi ausiliari;

- h_{rid} : numero di ore di funzionamento a regime attenuato. Si è assunto convenzionalmente un valore pari a 2000 h³;
- $P_{rid,ante}$: potenza totale nominale di tutte le lampade presenti nel perimetro di intervento, eventualmente funzionanti a regime attenuato, nella situazione ante intervento, trascurando le perdite dovute all'alimentazione dei dispositivi ausiliari;
- $k_{rid,ante}$: coefficiente di riduzione della potenza nominale, ante intervento, in presenza di regolatori di flusso. Si è assunto convenzionalmente un valore pari a 0,676⁴;
- 1,05: fattore correttivo che tiene conto delle perdite di rete (poste convenzionalmente pari al 5%)⁵;
- 0,85: fattore correttivo che comprende l'assorbimento degli ausiliari e le perdite di potenza reattiva (posti convenzionalmente pari al 15%)⁶.

NOTA. La potenza totale del "perimetro di intervento" viene calcolata tenendo conto di tutti i punti luce facenti capo al punto di prelievo (POD) che lo identifica, indipendentemente dal fatto che questi siano oggetto o meno di intervento.

Calcolo del consumo energetico nella situazione post intervento

$$Energia_{post} [kWh] = (P_{nom,post} [kW] \times (4.200 - h_{rid}) [h/anno] + P_{rid,post} [kW] \times h_{rid} [h/anno]) \times 1,05/0,85$$

$$P_{rid,post} [kW] = P_{nom,post} [kW] \times k_{rid,post}, \text{ nel caso di presenza/installazione di regolatori di flusso}$$

$$P_{rid,post} [kW] = P_{nom,post} [kW], \text{ nel caso di assenza/NON installazione di regolatori di flusso}$$

dove:

- $Energia_{post}$: consumo energetico del perimetro di intervento nella situazione post intervento;
- $P_{nom,post}$: potenza totale nominale di tutte le lampade presenti nel "perimetro di intervento", nella situazione post intervento, trascurando le perdite dovute all'alimentazione dei dispositivi ausiliari;
- h_{rid} : numero di ore di funzionamento a regime attenuato. Si è assunto convenzionalmente un valore pari a 2000 h⁷.

³ 2000, numero di ore di funzionamento a regime attenuato, come da DCO AEEGSI del 27/10/2004 – "Proposte di schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria relativi agli interventi di cui all'art. 5, comma 1, dei decreti ministeriali 20 luglio 2004" per il calcolo dei risparmi della scheda n. 3 (successivamente pubblicata come scheda n. 18) relativamente al "caso 2 sostituzione in presenza di un regolatore di flusso".

⁴ 0,676: coefficiente di riduzione della potenza nominale, in caso di funzionamento in regime attenuato, come da DCO del 27/10/2004 - "Proposte di schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria relativi agli interventi di cui all'art. 5, comma 1, dei decreti ministeriali 20 luglio 2004" - per le lampade a vapori di sodio; il DCO è stato propedeutico alla realizzazione della scheda tecnica n. 18 "Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con lampade a vapori di sodio ad alta pressione negli impianti di Pubblica illuminazione".

⁵ Rif. Appendice 10 al Capitolato Tecnico "Modalità di calcolo per consumo energetico teorico e consumo energetico storico" - Convenzione Consip Servizio Luce 4.

⁶ Rif. Appendice 10 al Capitolato Tecnico "Modalità di calcolo per consumo energetico teorico e consumo energetico storico" - Convenzione Consip Servizio Luce 4.

⁷ 2000, numero di ore di funzionamento a regime attenuato, come da DCO AEEGSI del 27/10/2004 – "Proposte di schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria relativi agli interventi di cui all'art. 5, comma 1, dei decreti ministeriali 20 luglio 2004" per il calcolo dei risparmi della scheda n. 3 (successivamente pubblicata come scheda n. 18) relativamente al "caso 2 sostituzione in presenza di un regolatore di flusso".

- $P_{rid,post}$: potenza totale nominale di tutte le lampade presenti nel perimetro di intervento, eventualmente funzionanti a regime attenuato, nella situazione post intervento, trascurando le perdite dovute all'alimentazione dei dispositivi ausiliari;
- $k_{rid,post}$: coefficiente di riduzione della potenza nominale, post intervento, in presenza di regolatori di flusso. Si è assunto convenzionalmente un valore pari a 0,676⁸;
- 1,05: fattore correttivo che tiene conto delle perdite di rete (poste convenzionalmente pari al 5%)⁹;
- 0,85: fattore correttivo che comprende l'assorbimento degli ausiliari e le perdite di potenza reattiva (posti convenzionalmente pari al 15%)¹⁰.

NOTA: la potenza totale del perimetro di intervento viene calcolata tenendo conto di tutti i corpi illuminanti relativi al punto di prelievo (POD), indipendentemente dal fatto che questi siano oggetto o meno di intervento.

⁸ 0,676: coefficiente di riduzione della potenza nominale, in caso di funzionamento in regime attenuato, come da DCO del 27/10/2004 - "Proposte di schede tecniche per la quantificazione dei risparmi di energia primaria relativi agli interventi di cui all'art. 5, comma 1, dei decreti ministeriali 20 luglio 2004" - per le lampade a vapori di sodio; il DCO è stato propedeutico alla realizzazione della scheda tecnica n. 18 "Sostituzione di lampade a vapori di mercurio con lampade a vapori di sodio ad alta pressione negli impianti di Pubblica illuminazione".

⁹ Rif. Appendice 10 al Capitolato Tecnico "Modalità di calcolo per consumo energetico teorico e consumo energetico storico" - Convenzione Consip Servizio Luce 4.

¹⁰ Rif. Appendice 10 al Capitolato Tecnico "Modalità di calcolo per consumo energetico teorico e consumo energetico storico" - Convenzione Consip Servizio Luce 4.



N.B. Il presente foglio di lavoro, denominato "Riepilogo", andrà compilato soltanto in seguito all'inserimento nei fogli successivi ("dati generali perim n" e "dati tecnici perim n") dei dati richiesti per ogni singolo perimetro di intervento.

Il presente file Excel, denominato "Schede tecniche riepilogative", deve essere convertito in pdf, firmato digitalmente dal progettista e costituisce parte integrante della Relazione Tecnica (RTES).

NOTA: Compilare solo i campi in GRIGIO.

DATI PRINCIPALI	
Numero di perimetri di intervento oggetto della domanda	[Formula]
Soggetto proponente	[Selezionare]
Denominazione del Soggetto proponente	inserire nome
Eventuale Ente capofila	inserire nome
Sede legale dell'Ente proponente	inserire indirizzo sede
Numero di abitanti del Comune, Unione/Raggruppamento	inserire numero di abitanti
Numero complessivo di punti luce degli impianti di illuminazione pubblica del Comune, Unione/Raggruppamento	inserire numero di punti luce complessivo
Numero complessivo di punti luce di proprietà del Comune/Unione/Raggruppamento	inserire numero complessivo di punti luce di proprietà
Il Comune/i comuni si è dotato/sono dotati di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato dalla Commissione Europea?	[Selezionare]
Il Comune/i comuni è dotato/sono dotati di Piano comunale dell'illuminazione?	[Selezionare]

ACRONIMO DEL PROGETTO
inserire acronimo
TITOLO DEL PROGETTO
inserire titolo
DESCRIZIONE SINTETICA
Breve descrizione con elenco degli interventi facenti parte del Progetto. In caso di raggruppamento elencare gli enti partecipanti. (rimanere nello spazio a disposizione)



LINEA A – Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica	
Intervento	Costo [€]
Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica	[Formula]
Totale Linea A	[Formula]

LINEA B – Installazione di servizi tecnologici integrati	
Intervento	Costo [€]
Installazione di servizi tecnologici integrati	[Formula]
Totale Linea B	[Formula]

Opere accessorie	
Intervento	Costo [€]
Opere accessorie alla Linea A e B	[Formula]
Totale opere accessorie	[Formula]

Cartellonistica	
Intervento	Costo [€]
Cartellonistica	0,00
Totale cartellonistica	[Formula]

Spese tecniche	
Progettazione, direzione lavori e collaudo	0,00
Altro (elencare):	0,00
Altro (elencare):	0,00
Altro (elencare):	0,00
Totale spese tecniche	[Formula]



N.B. Gli importi seguenti, derivanti dalla compilazione dei fogli per singolo perimetro, dovranno essere controllati e riportati nel **Modulo di domanda**, Allegato 2 del Bando, alle sezioni D. "Costi Ammissibili" e E. "Agevolazione richiesta".

Compilare solo i campi in GRIGIO.

Linea A - Costi ammissibili	
Intervento	Costo [€]
Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica	[Formula]
Opere accessorie (è possibile ripartire diversamente le spese accessorie)	#VALORE!
Spese tecniche (è possibile ripartire diversamente le spese tecniche)	#VALORE!
Cartellonistica (è possibile ripartire diversamente le spese per cartellonistica)	0,00
Totale Linea A	[Formula]

Linea B - Costi ammissibili	
Intervento	Costo [€]
Installazione di servizi tecnologici integrati	[Formula]
Opere accessorie (è possibile ripartire diversamente le spese accessorie)	#VALORE!
Spese tecniche (è possibile ripartire diversamente le spese tecniche)	#VALORE!
Cartellonistica (è possibile ripartire diversamente le spese per cartellonistica)	0,00
Totale Linea B	[Formula]

CALCOLO DELL'AGEVOLAZIONE RICHIESTA	
TOTALE COSTI AMMISSIBILI (min 100.000 € per > 5000 abitanti; min 50.000 € per < 5.000 abitanti)	[Formula]
COSTO AMMISSIBILE UNITARIO (max 800 €)	[Formula]
QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	[Formula]
SOVVENZIONE (contributo in conto capitale)	[Formula]

Altri interventi non ammissibili dal Bando	
Intervento	Costo [€]
Altri interventi non ammissibili dal Bando	[Formula]



INDICATORI CARATTERISTICI	
Parametro	Valore
Numero complessivo di punti luce oggetto di intervento	[Formula]
Numero di punti luce di nuova installazione	[Formula]
Rapporto abitanti dei perimetri di intervento/punti luce oggetto di sostituzione della sorgente luminosa	[Formula]
Consumo energetico totale nella situazione ante intervento E_{ante} [kWh]	[Formula]
Consumo energetico totale nella situazione post intervento E_{post} [kWh]	[Formula]
Risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel) [kWh]	[Formula]
Risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel) [%]	[Formula]
Conseguimento di un indice IPEA migliorativo rispetto a quello minimo stabilito dal decreto CAM (numero di classi superiore ai CAM ponderato sul numero dei pali)	[Formula]
Diffusione dei servizi tecnologici integrati installati (numero di servizi tecnologici installati)	[Formula]
Tempo di ritorno semplice dell'intervento [anni] (costi ammissibili totali/risparmio economico atteso)	[Formula]
Fattore di mantenimento del flusso luminoso delle lampade di nuova installazione: le sorgenti luminose di tutti i punti luce oggetto di intervento soddisfano i criteri premianti dei CAM	[Selezionare]
Uso di materiali ecocompatibili (es. Ecolabel, Remade in Italy)	[Selezionare]
Smaltimento sostenibile dei rifiuti generati (es. riutilizzo dei materiali o l'avvio dei medesimi verso filiere di riciclo o recupero)	[Selezionare]
Emissioni annue di CO_2 evitate [ton CO_2eq]	[Formula]
Emissioni annue di NOx evitate [kg]	[Formula]
Emissioni annue di PM_{10} evitate [kg]	[Formula]



Compilare solo i campi in GRIGIO.

Ubicazione del perimetro di intervento	
Selezionare "Perimetro di intervento 1" per aggiungere perimetro di intervento	[Selezionare]
Denominazione perimetro di intervento	Denominazione
Abitanti relativi al perimetro di intervento	0
Codice punto di fornitura (POD)	inserire codice POD
Provincia	[Selezionare]
Comune	Denominazione
Località/Frazione	Denominazione
Indirizzo di riferimento del POD	Via n.
Riferimenti caricamento Enercloud+	
Comune	Denominazione
Codice cliente	inserire codice
Codice POD	inserire codice



Breve descrizione dell'intervento
Sviluppare sinteticamente i seguenti punti: 1. Descrizione intervento 2. Motivazioni per cui si è deciso l'intervento 3. Interventi principali da realizzarsi 4. Vantaggi energetici e ambientali attesi 5. Altre ricadute positive (rimanere nello spazio a disposizione)



Parametro	Valore
Consumo energetico relativo al perimetro di intervento nella situazione ante intervento Energia _{ante} [kWh]	[Formula]
Consumo energetico relativo al perimetro di intervento nella situazione post intervento Energia _{post} [kWh]	[Formula]
Risparmio energetico atteso (REI) relativo al perimetro di intervento [kWh]	[Formula]
Servizio tecnologico integrato dedicato al controllo del traffico e/o videosorveglianza	[Selezionare]
Servizio tecnologico integrato per il monitoraggio delle condizioni metereologiche o dell'inquinamento atmosferico	[Selezionare]
Servizio tecnologico integrato dedicato ai sistemi di smart parking	[Selezionare]
Servizio tecnologico integrato dedicato all'informazione ai cittadini e alla promozione turistica	[Selezionare]
Servizio tecnologico integrato per la messa a disposizione di servizi di connessione gratuita wi-fi	[Selezionare]



LINEA A – Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica	
Intervento	Costo [€]
Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica	€ 0,00
Totale Linea A	[Formula]

LINEA B – Installazione di servizi tecnologici integrati	
Intervento	Costo [€]
Installazione di servizi tecnologici integrati	€ 0,00
Totale Linea B	[Formula]

Opere accessorie	
Intervento	Costo [€]
Opere accessorie	€ 0,00
Totale opere accessorie	[Formula]

Altri interventi non ammissibili dal Bando, che si realizzeranno contestualmente alla riqualificazione energetica	
Intervento	Costo [€]
Descrivere l'intervento non ammissibile e contestuale	€ 0,00
Descrivere l'intervento non ammissibile e contestuale	€ 0,00
Totale opere non ammissibili	[Formula]

Pag 3

Codice punto di fornitura (POD)	inserire codice POD
---------------------------------	---------------------

inserire codice POD

[illegible]

[Formula]

[Formula]

[Formula]

[Formula]

SEZIONE B	ANALISI ENERGETICA RELATIVA AL PERIMETRO DI INTERVENTO 1		
	Consumo energetico misurato del perimetro di intervento relativo al primo anno di analisi	[kWh]	0
	[Formula]		
	Consumo energetico misurato del perimetro di intervento relativo al secondo anno di analisi	[kWh]	0
	[Formula]		



**A: Regione Piemonte- Settore sviluppo energetico
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2014/2020

Bando illuminazione pubblica

Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

Bando 2018

(Codice bando:.....)

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____

Città _____) CAP _____ Indirizzo _____

- n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato con potere di firma dell'Ente/impresa sotto indicato, chiede di essere ammesso all'agevolazione a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

E a tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

A. ENTE/ IMPRESA

A.1 Anagrafica

Denominazione o ragione sociale _____

Forma giuridica _____

Codice Fiscale dell'ente/ impresa _____

Partita IVA _____

Settore Prevalente (Ateco 2007) _____

Codice _____ Descrizione _____

Settore attività economica

Codice _____ Descrizione _____

Codice IPA _____

A.1.1 Sede legale

Comune _____ Prov. _____

(in alternativa per Stato estero _____ Città estera _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Indirizzo PEC _____

A.1.2 Legale Rappresentante¹

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____ il _____

(in alternativa per Stato estero: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(in alternativa per Stato estero: Residente in _____)

Città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

¹ La sezione A.1.2 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato con potere di firma.

Numero domanda:

Data:

Rilasciato da _____ in data _____

A.2 Persona dell'ente autorizzata ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale _____

Telefono _____ E-mail _____

A.3 Società di consulenza autorizzata ad intrattenere contatti

Codice fiscale _____

Partita IVA _____

Denominazione o ragione sociale _____

Comune _____ Prov. _____

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ E-mail _____

A.3.1 Consulente autorizzato ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome _____

Codice fiscale _____

Telefono _____ E-mail _____

A.4 Estremi bancari

IBAN _____ BIC _____

Intestatario C/C _____

B. DATI ENTE**B.1 Informazioni sull'Ente****B.1.1 Informazioni sull'Unione di Comuni²**

Data di Costituzione _____

L'Unione è inserita nella carta associativa del Comuni SI ☐ NO ☐

Delibera di Consiglio di Approvazione dello statuto:n. _____ data di pubblicazione sul

BURP _____

B.1.2 Informazioni sul raggruppamento temporaneo³Data di Costituzione (*se già costituito*) _____

Forma del raggruppamento:

- ☐ Accordo ex. art. 15 della Legge 241/1990
- ☐ Convenzione ex art. 30 del d.lgs. 267/2000
- ☐ Accordo di programma ex art. 34 del d.lg

² Sezione visualizzata solo se il beneficiario è un'Unione di Comuni. Tutti i dati sono obbligatori.

³ Sezione visualizzata solo se il beneficiario è un raggruppamento temporaneo. Il campo 'data di costituzione' non è obbligatorio. Si ricorda che i Comuni appartenenti alle Unioni di Comuni non possono far parte di raggruppamenti temporanei.

B.1.3 Dati riepilogativi dell'Ente/degli Enti⁴

Denominazione dell'Ente ⁵	Popolazione ⁶	Classificazione del Comune ⁷	Partecipa al progetto ⁸	Dispone di un Piano comunale dell'illuminazione approvato	Dispone di un PAES approvato
			SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐	SI ☐ NO ☐

Totale popolazione comuni

Totale popolazione comuni partecipanti

⁴ Il sistema precompilerà una riga per i Comuni singoli o richiederà di inserire tante righe quanti sono i Comuni aderenti all'Unione o al Raggruppamento.

⁵ Precompilato dal sistema, se Comune; selezionabile da un menu a tendina riportante l'elenco dei Comuni piemontesi, se Unione di Comuni o Raggruppamento temporaneo

⁶ Precompilato con i dati sulla popolazione al 1.1.2017 (dati ISTAT).

⁷ Precompilato dal sistema. Può assumere i valori Collina/Montagna/Pianura secondo la classificazione di cui alla DCR 826-6658 del 12.5.88

⁸ Solo per le Unioni di Comuni, è possibile indicare che il singolo Comune aderente all'Unione non partecipa al progetto. Se impostato a SI è obbligatorio compilare le colonne successive

B.2 Struttura organizzativa e Capacità finanziaria

B.2.1 Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali dell'Ente proponente e di eventuali altri Enti coinvolti

Al fine di dimostrare la capacità amministrativa ed operativa descrivere sinteticamente la struttura organizzativa del proponente, con particolare riferimento a organi decisionali, funzioni svolte, risorse umane e distribuzione delle responsabilità.

In relazione al progetto oggetto della presente domanda indicare: le risorse umane e le relative competenze tecniche e operative in campo energetico acquisite in ambito formativo o professionale anche attraverso apposite certificazioni (es. Esperto in Gestione dell'Energia); le risorse strumentali coinvolte per la realizzazione e la gestione del progetto; le eventuali esperienze analoghe precedentemente realizzate; l'eventuale implementazione, all'interno dell'ente, di un Sistema di Gestione dell'Energia ai sensi della norma ISO 50001.

Se il proponente è un'Unione/raggruppamento temporaneo descrivere il ruolo operativo dei singoli Enti coinvolti nella fase di realizzazione e/o gestione del progetto, le motivazioni che hanno portato alla decisione di prevedere tale collaborazione, evidenziandone i vantaggi e le modalità di partecipazione.

(max 3000 caratteri, spazi inclusi).

B.2.2 Capacità finanziaria, adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'intervento che deve essere realizzato

1. Il progetto è inserito nel piano triennale delle opere pubbliche (art. 21 del D.Lgs. 50/2016), o nei piani dei singoli soggetti in caso di raggruppamento temporaneo⁹; ☐

2. Il progetto è stato approvato con provvedimento dell'organo decisionale nel quale è stato inserito l'impegno a ottenere il cofinanziamento del progetto (o con provvedimenti degli organi decisionali in caso raggruppamento temporaneo); ☐

3. Descrivere l'adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità finanziaria: a tal fine, verranno presi in considerazione tutti gli elementi utili alla dimostrazione della attuale garanzia della copertura del progetto in termini finanziari almeno per quanto riguarda l'importo del cofinanziamento (non è sufficiente l'approvazione generica del progetto)..

Indicare, tra l'altro, anche gli estremi degli atti in allegato alla domanda che approvano il progetto e relativi impegni; in caso di Unione di Comuni/raggruppamento temporaneo indicare gli estremi dei provvedimenti di adesione al progetto per ciascun Ente coinvolto. I Comuni che aderiscono al progetto dovranno assumersi gli oneri finanziari dell'Unione in caso di suo scioglimento.

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

Estremi degli atti:

Ente	Tipologia atto	Numero atto	Data atto

⁹ Questo checkbox e il successivo devono essere obbligatoriamente valorizzati

B.2.3 Autosostenibilità economica degli interventi nel tempo

Descrivere sinteticamente la sostenibilità economico-finanziaria del progetto e la sua congruità rispetto ai risultati attesi. La descrizione deve riguardare, in particolare, la sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati, nonché i potenziali effetti e le ricadute dell'intervento sull'economia locale e regionale (redditi, attività economiche, domanda di beni e servizi, ecc.).

In particolare occorre evidenziare il beneficio economico derivante dal risparmio energetico conseguito.

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

C. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO A FINANZIAMENTO

C.1 Caratteristiche del progetto

Tipologia di beneficiario¹⁰ _____

Tipologie di intervento	
☐	LINEA A – Azione IV.4c.1.3. Interventi di riqualificazione energetica (selezione obbligatoria)
☐	LINEA B – Azione IV.4c.1.3 Servizi tecnologici integrati

C.2 Abstract del progetto

Acronimo progetto _____

Titolo _____

Descrivere sinteticamente il progetto
(max 1.300 caratteri, spazi inclusi)

Max 1300 caratteri

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto¹¹ _____

(espressa in mesi)

¹⁰ Precompilato dal sistema con quanto indicato all'atto dell'inserimento di una nuova domanda: Comune/Unione di Comuni/raggruppamento temporaneo.

¹¹ Max 18 mesi dalla data di concessione alla data di ultimazione lavori.

C.3 Sedi**C.3.1 Sede**

Tipo Sede Amministrativa/intervento ☐ Intervento ☐ Amministrativa ☐

Comune _____ Prov. _____

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Indirizzo PEC _____

Settore (*Ateco 2007*)

Codice _____ Descrizione _____

D. SPESE

Quadro generale dei costi riferito al progetto nel suo complesso

D.1 Piano delle spese

Quadro generale delle spese riferite al progetto nel suo complesso *(Indicare gli importi in euro al lordo dell'IVA salvo i casi in cui possa essere recuperata, rimborsata o compensata)*

Tipologia di spesa	Costo €
LINEA A – Interventi di riqualificazione energetica	
Interventi di miglioramento dell'efficienza energetica	
Spese tecniche (es. progettazione, direzione lavori e collaudo/certificato di regolare esecuzione)	
Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione	
Opere accessorie	
TOTALE LINEA A	
LINEA B – Servizi tecnologici integrati	
Installazione di servizi tecnologici integrati	
Spese tecniche (es. progettazione, direzione lavori e collaudo/certificato di regolare esecuzione)	
Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione	
Opere accessorie	
TOTALE LINEA B	
TOTALE COSTI AMMISSIBILI (Linea A + Linea B) ¹²	

¹² Il totale dei costi ammissibili deve essere uguale o superiore a 50.000,00 euro.

E. AGEVOLAZIONE RICHIESTA

Sulla base dell'importo del progetto proposto di € _____¹³, si richiede un'agevolazione pubblica come segue

E.1 Tipologie di aiuto

	Base giuridica
☐	Regolamento (UE) n. 1303/2013

e avente la seguente forma:

E.2 Forme di agevolazione

	Forma di agevolazione	Importo
☐	Sovvenzione a fondo perduto	
	Totale	

E. 3 Altre spese connesse al progetto ma non ammissibili ai sensi del bando

Interventi previsti	Importo €

¹³ Popolato dal sistema con il totale dei costi indicati nella sezione D.

F. INDICATORI¹⁴

Tipo	Descrizione	Unità di misura	Valore
Indicatore tecnico	Numero di perimetri di intervento oggetto della domanda	numero	
	Numero complessivo di punti luce oggetto di intervento	numero	
	Consumo energetico totale nella situazione ante intervento Energia _{ante}	kWh	
	Consumo energetico totale nella situazione post intervento Energia _{post}	kWh	
	Risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel)	%	
	Emissioni annue di CO ₂ evitate	ton CO ₂ eq	
	Emissioni annue di NO _x evitate	kg	
	Emissioni annue di PM ₁₀ evitate	kg	

¹⁴ Riportare i dati del foglio “Riepilogo” dell’Allegato 1b “Schede tecniche riepilogative”

ALLEGATI

Elenco allegati obbligatori, a pena di esclusione, da allegare alla domanda¹⁵:

- Documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato
- Documento di delega dell'eventuale Soggetto delegato¹⁶
- Dichiarazione di intenti (se raggruppamento temporaneo costituendo)
- Bozza di accordo/convenzione (se raggruppamento temporaneo costituendo)
- Accordo/convenzione (se raggruppamento temporaneo già costituito)
- Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES), comprensiva dell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" debitamente compilato
- Progetto definitivo o esecutivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.
- Schede tecniche o altra documentazione tecnica del fabbricante relative alle principali apparecchiature/componenti utilizzate nel progetto
- Provvedimento dell'organo decisionale del proponente e di tutti i soggetti aggregati/partner di progetto di approvazione del progetto
- Dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari dell'ente/i che attesti la posizione del soggetto proponente/soggetti aggregati/partner di progetto in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- Dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici che l'intervento/i è/sono inserito/i nel piano triennale delle opere pubbliche;
- Dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari che l'intervento/i trova/no copertura in apposito capitolo di bilancio almeno per la parte che riguarda il cofinanziamento.

¹⁵ Qualora la dimensione del file allegato risultasse superiore a 5 MB, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda, dovrà essere trasmesso, mediante lettera Raccomandata A/R, su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile come specificato nel Bando), ferma restando la trasmissione telematica del modulo di domanda firmato digitalmente.

¹⁶ Solo se è stato indicato in domanda un soggetto delegato

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE

1. I perimetri degli impianti di illuminazione pubblica oggetto di intervento:

- sono localizzati sul territorio del Comune/dei Comuni proponenti;
- sono di proprietà del Comune/dei Comuni proponenti e nella disponibilità esclusiva dello stesso/degli stessi;
- prevedono l'intestazione del contratto/dei contratti per la fornitura dell'energia elettrica in capo al Comune proponente;
- saranno mantenuti in esercizio per almeno 5 anni dalla data del pagamento del saldo finale;
- non sono destinati all'illuminazione di gallerie, di parcheggi privati ad uso privato, aree private a uso commerciale o industriale, campi sportivi, nonché all'illuminazione di monumenti, edifici, alberi (illuminazione artistica)¹⁷; non sono, inoltre, impianti di segnaletica luminosa;
- sono censiti nella piattaforma online Enercloud+ e caratterizzati dai consumi di energia elettrica relativi ad un periodo pari ad almeno due anni solari antecedenti all'intervento;

2. Gli interventi previsti nella domanda di agevolazione:

- prevedono il conseguimento, nella situazione post intervento, di un risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (ReI) pari almeno al 40% rispetto alla situazione ante intervento;
- prevedono che il beneficio economico derivante dal risparmio energetico conseguito sia unicamente a favore del soggetto pubblico proponente, anche attraverso l'eventuale revisione dei contratti in essere;
- sono conformi, per le parti in cui sono applicabili e con le specificazioni di cui al punto successivo, alle disposizioni del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 settembre 2017 – “Criteri Ambientali Minimi illuminazione pubblica”;
- prevedono il conseguimento, per tutti gli apparecchi di illuminazione oggetto di intervento, di una classe energetica relativa all'indice IPEA più performante di quella minima stabilita dal “decreto CAM illuminazione”;
- sono conformi alla normativa tecnica vigente in materia di illuminazione pubblica;
- sono conformi alla normativa regionale in materia di illuminazione pubblica (l.r. 31/2000 e s.m.i.) con particolare riferimento alle disposizioni riportate nell'Allegato A come introdotto dalla l.r. 3/2018;
- non sono avviati precedentemente alla data di pubblicazione del bando

3. il richiedente è stato delegato alla presentazione della domanda da tutti gli enti proprietari degli impianti inseriti in domanda) *(nel caso di richiesta presentata da un'unione di comuni/raggruppamento temporaneo)*;

4. l'Ente/i partecipante/i, le società o i liberi professionisti che svolgano attività di consulenza o assistenza nella presentazione della presente non intrattengono con Regione Piemonte alcun rapporto particolare di collaborazione; le eventuali deleghe a professionisti consulenti o società terze nella presentazione della domanda costituiscono unicamente autorizzazione ad intrattenere contatti con Regione Piemonte in nome e nell'interesse del sottoscritto, senza alcuna agevolazione e/o privilegio;

5. ha preso atto delle condizioni di concessione, decadenza e revoca dell'agevolazione, nonché delle modalità di ispezione e di controllo stabilite nel bando ed è a conoscenza che, in base a quanto stabilito dal bando, la Regione Piemonte, dispone controlli a campione sulla regolarità e veridicità delle dichiarazioni e della documentazione prodotta;

¹⁷ Con riferimento a tutti i punti luce oggetto di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza che l'agevolazione viene concessa secondo le modalità previste dal bando;
2. di essere a conoscenza delle cause di revoca di cui al paragrafo 7.2 del bando e, inoltre, che in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi degli impegni sotto indicati, potrà essere immediatamente revocata totalmente o parzialmente l'agevolazione erogata, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
3. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel bando e di accettarli integralmente ed incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Regione Piemonte;
4. che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del d.lgs. 09/04/2008 n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
5. di approvare espressamente quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, con particolare riferimento alla facoltà di revoca dell'agevolazione da parte di Regione Piemonte.

e a tal fine SI IMPEGNA a:

1. concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal Bando¹⁸;
2. garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
3. comunicare tempestivamente a Regione Piemonte eventuali variazioni - di cui al paragrafo 4.5 - al progetto approvato;
4. consentire i controlli da parte dei competenti enti;
5. fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate in fase di realizzazione del progetto e per i 5 anni successivi al pagamento finale;
6. effettuare una corretta manutenzione di ogni singolo impianto incluso nel progetto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
7. consentire il libero accesso presso la propria sede, ogni singolo impianto oggetto del progetto e relativo cantiere, al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalle stesse delegati, al fine di consentire eventuali ispezioni e controlli, l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa;
8. assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti al paragrafo 9 del bando, nonché di trasmissione dei risultati;
9. assicurare il rispetto della normativa nazionale vigente in tema di conflitto di interessi, anticorruzione, trasparenza, controlli interni;
10. per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale dell'intervento, non distogliere dall'uso originario le opere realizzate con l'agevolazione ovvero introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche di ogni singolo edificio oggetto del progetto o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;
11. acquisire, nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al beneficiario, dall'avente causa l'impegno al rispetto delle condizioni previste dal bando, dandone opportuna

comunicazione a Regione Piemonte nel rispetto delle tempistiche e modalità indicate al paragrafo 7.1, lett. j) del bando;

12. rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
13. per un periodo minimo pari a 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari dovranno provvedere, con frequenza almeno annuale al caricamento, sulla Piattaforma Enercloud+, dei dati di consumo e di spesa riportati nelle bollette relative ai POD di tutti i perimetri di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione regionale. Gli impianti di illuminazione oggetto di intervento dovranno essere censiti con le effettive caratteristiche post-intervento, sulla base delle indicazioni riportate all'Allegato 4 al presente Bando;
14. trasmettere tutta la documentazione necessaria per la verifica delle eventuali entrate nette generate dal progetto finanziato per l'effettiva determinazione dell'agevolazione, nelle modalità e secondo le tempistiche specificate dalla Regione Piemonte;
15. produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Piemonte riterrà utile richiedere ai fini dell'iter istruttorio;

SI IMPEGNA ALTRESÌ A:

1. ad utilizzare l'agevolazione ottenuta esclusivamente per finanziare il progetto oggetto della domanda;
2. ad inviare a Regione Piemonte tutte le comunicazioni previste dal suddetto bando, nei tempi e nelle modalità ivi indicate;
3. a mantenere a disposizione della Regione Piemonte tutta la documentazione relativa al progetto fino al 31.12.2029.

AUTORIZZAZIONE E PRESA VISIONE:

- ☐ Il sottoscritto autorizza l'Amministrazione concedente al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dall'art. 13 del GDPR 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla protezione dei dati, di seguito GDPR) (modificato)
- ☐ Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle regole di compilazione della domanda.
- ☐ Il sottoscritto dichiara di aver preso visione di tutti i punti indicati in questa pagina, nelle sezioni "Dichiarazioni" e "Impegni", ex artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

ALLEGATO 3

**Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del
progetto**

**Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle
reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.**

BANDO 2018

1. VALUTAZIONE TECNICO/FINANZIARIA

La valutazione tecnico/finanziaria del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni nel rispetto di quanto contenuto nel documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015¹ e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all’art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

La metodologia individua quattro criteri con un punteggio massimo complessivo ottenibile pari a 8 punti. I criteri e i relativi punteggi sono i seguenti:

c.1) Idoneità tecnica del potenziale beneficiario *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto indicato nel modulo di domanda al paragrafo “B.2.1 Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali disponibili”, in riferimento alla presenza, all’interno dell’Ente/degli Enti, di personale con specifiche competenze in materia energetica e/o in possesso di apposite certificazioni (es. EGE) nonché in ragione di esperienze analoghe precedentemente realizzate e/o dell’implementazione di un Sistema di gestione dell’Energia (SGE) ai sensi della norma ISO 50001.

c.2) Congruità e pertinenza dei costi *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione il costo ammissibile unitario [costi ammissibili / numero di punti luce complessivamente oggetto di intervento] riportato nel foglio di lavoro “Riepilogo” dell’Allegato 1b “Schede tecniche riepilogative”, in rapporto al valore massimo previsto (800 Euro). Sarà inoltre valutata la pertinenza dei costi riportati nel Computo Metrico Estimativo allegato alla domanda di agevolazione.

c.3) Autosostenibilità economica dell’intervento nel tempo *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione il valore del “tempo di ritorno semplice dell’intervento” riportato nel foglio di lavoro “Riepilogo” dell’Allegato 1b “Schede tecniche riepilogative”.

c.4) Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all’operazione che deve essere realizzata *(Punteggio massimo conseguibile pari a 2 punti)*

Ai fini della valutazione del criterio, si prenderà in considerazione quanto riportato dal proponente nel modulo di domanda al par. B.2.2 “Capacità finanziaria, adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all’intervento che deve essere realizzato”.

Ai fini dell’ammissibilità all’agevolazione ogni domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione tecnico/finanziaria, un punteggio complessivo pari ad almeno 4 punti su 8.

Non saranno attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

¹ I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

2. VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni nel rispetto di quanto contenuto nel documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015² e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all’art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.

La metodologia individua alcuni criteri di valutazione , cui viene assegnato un punteggio in base ad una specifica caratteristica del progetto, come riportato nella successiva Tabella 1. Il punteggio massimo complessivo ottenibile per la fase di valutazione di merito è pari a 100 punti.

Ai fini dell’ammissibilità all’agevolazione ogni domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione di merito, un punteggio complessivo pari ad almeno 40 punti su 100.

Non saranno attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

In relazione alle risorse disponibili, qualora l’ultima domanda ammessa non potesse essere totalmente finanziata, la Commissione di valutazione si riserva di valutare se gli obiettivi possano essere raggiunti anche con un contributo parziale. In tal caso, il Settore Sviluppo energetico sostenibile chiederà al beneficiario se intende accettare o no tale contributo. Qualora si rendessero disponibili risorse, la domanda potrà essere finanziato fino al 100% del contributo massimo concedibile.

² I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/porfesr_METODOLOGIA_CRITERI.pdf

Tabella 1 – Modalità di assegnazione dei punteggi per la valutazione di merito del progetto

Macro-criterio d) - Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie progettuali adottate con riferimento ai risultati attesi per gli interventi proposti, confrontando la situazione ante e post intervento. In particolare, si valuta il risparmio energetico globale, la prestazione energetica degli apparecchi di illuminazione e l'implementazione dei servizi tecnologici integrati, tenendo conto anche dell'efficacia prevista dell'agevolazione.

Criteri di valutazione	Punteggio	Modalità di assegnazione
d.1) Qualità della Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)	0-9	3 punti se sufficiente, 6 punti se buona, 9 punti se eccellente. (0 punti progetto non ammissibile)
d.2) Complementarietà con altri progetti finanziati	0-1	0 punti se il progetto non è complementare o genericamente complementare, 1 punto se il progetto risulta chiaramente complementare rispetto ad altri interventi
d.3) Grado di innovazione della proposta progettuale	0-6	2 punti se sufficiente, 4 punti se buona, 6 punti se eccellente. (0 punti progetto non ammissibile)
d.4) Apparecchi di illuminazione con indice IPEA/IPEI ³ più performanti	0-16	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 16 punti se la media pesata sul numero di punti luce del numero di classi di incremento di indice IPEA per ambito omogeneo rispetto alla classe minima dei CAM (D.M. 27 settembre 2017) risulta almeno pari a 2. Viene attribuito il punteggio minimo pari a 8 punti se la citata media pesata risulta almeno pari a 1. I punteggi intermedi sono assegnati per interpolazione lineare. Non sono ammessi progetti che non prevedono un incremento di indice IPEA rispetto alla classe minima dei CAM (requisito di ammissibilità previsto dal Bando al par. 2.4), per i quali viene assegnato un punteggio pari a 0.
d.5) Diffusione/estensione dei servizi smart ed innovativi forniti (sulla base del numero di servizi tecnologici integrati installati in almeno un perimetro di intervento)	0-5	Viene attribuito un punto per ogni tipologia di servizio tecnologico integrato, tra quelli elencati al par. 2.3 ⁴ , installata su almeno un perimetro di intervento.

³ Per quanto concerne l'indice IPEI (che valuta la prestazione energetica dell'impianto), alla luce del fatto che gli interventi possono riguardare anche solo porzioni di impianto/perimetro di intervento, si ritiene, anche al fine di semplificare gli adempimenti connessi alla predisposizione della domanda e alla valutazione della medesima, di valutare l'incremento di prestazione energetica dell'impianto attraverso il criterio d.7.1).

⁴ sistemi per il controllo del traffico; sistemi per il monitoraggio delle condizioni meteorologiche o dell'inquinamento atmosferico; sistemi di videosorveglianza, limitatamente alle strutture e agli edifici pubblici; pannelli informativi elettronici per l'informazione ai cittadini e la promozione turistica; sistemi finalizzati alla messa a disposizione di servizi di connessione gratuita wi-fi.

d.6) Rapporto fra il numero dei punti luce oggetto del progetto e il numero degli abitanti dell'ambito di riferimento dell'operazione	0-2	Viene attribuito il punteggio pari a 2 punti se il rapporto fra il numero di abitanti dell'ambito di riferimento dell'operazione (ovverosia il complesso dei perimetri degli impianti di illuminazione pubblica oggetto di intervento) e il numero complessivo di punti luce oggetto di intervento ⁵ è pari o superiore a 6. Viene attribuito un punteggio pari a 0 punti se il valore del rapporto è inferiore a 6.
d.7.1) Rapporto tra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto valutato attraverso il risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel)	0-40	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 40 punti se il Rel (Risparmio di energia elettrica connesso all'intervento) risulta maggiore o uguale al 60%. Viene attribuito il punteggio minimo pari a 20 punti se il Rel risulta almeno pari al 40%. I punteggi intermedi sono assegnati per interpolazione lineare. Non sono ammessi progetti che conseguono un Rel minore del 40% (requisito di ammissibilità previsto dal Bando al par. 2.4).
d.7.2) Rapporto tra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto valutato attraverso il tempo di ritorno semplice dell'intervento ⁶	0-10	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 10 punti se il tempo di ritorno semplice dell'intervento risulta minore o uguale a 2 anni. Viene attribuito un punteggio pari a 0 punti se il tempo di ritorno semplice dell'intervento risulta maggiore o uguale a 8 anni. I punteggi intermedi sono assegnati per interpolazione lineare.
d.8) Fattore di mantenimento del flusso luminoso delle lampade installate	0-3	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 3 punti se le sorgenti luminose di tutti i punti luce oggetto di intervento soddisfano i criteri premianti dei CAM di cui al D.M. 27 settembre 2017 (per i LED, non esplicitamente previsti dai CAM, si assegna un punteggio pari a 3 se il parametro $L_{80B_{10}}$ risulta superiore alle 80.000 ore). In caso contrario, viene attribuito un punteggio pari a 0 punti.
d.9) Comune dotato di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e/o Piano comunale dell'illuminazione	0-4	Vengono attribuiti i seguenti punteggi: 0 punti se PAES e/o PCI non presente per nessuno dei Comuni proponenti, 2 punti se PAES e/o PCI presente per almeno uno dei Comuni proponenti, 4 punti se PAES e/o PCI presente per tutti i Comuni proponenti. Per quanto riguarda il Piano comunale dell'illuminazione, il punteggio è assegnato solo nel caso in cui il Comune proponente non abbia l'obbligo di predisposizione del Piano ai sensi dell'art. 6, c. 1 della l.r. 31/2000 e s.m.i.

⁵ Il punto luce si considera oggetto di intervento qualora si operi, sul medesimo, un intervento di sostituzione della/e sorgente/i luminosa/e o qualora sia di nuova realizzazione (nell'ambito della percentuale massima consentita).

⁶ Ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui al criterio d.7.2), il tempo di ritorno semplice dell'intervento considerato è quello ottenuto nell'Allegato 1b nel foglio di lavoro "Riepilogo".

d.10) Uso di materiali ecocompatibili ⁷	0-2	0 punti se non presente, 2 punti se presente
d.11) Modalità sostenibile di smaltimento dei rifiuti generati ⁸	0-2	0 punti se non presente, 2 punti se presente
TOTALE criterio d)	0-100	

⁷ Per utilizzo di materiali ecocompatibili si intende l'utilizzo di materiali certificati (es. Ecolabel, Remade in Italy, etc.).

⁸ Per smaltimento sostenibile dei rifiuti si intendono le azioni volte a garantire, ad esempio, il riutilizzo dei materiali o l'avvio dei medesimi verso filiere di riciclo o recupero.

ALLEGATO 4

Istruzioni a supporto del caricamento degli impianti e dei consumi su EnerCloud+

Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

BANDO 2018

L'applicativo **EnerCloud+** è uno strumento nato per sostenere la Pubblica Amministrazione nella gestione dell'energia al fine di aumentare l'efficienza energetica e ridurre la spesa. Attraverso il censimento delle utenze comunali e la raccolta dei dati di consumo e di spesa, l'applicativo consente di controllare la performance, tra gli altri, degli impianti di illuminazione pubblica aiutando a identificare i migliori punti di intervento.

L'applicativo, il cui utilizzo è gratuito (previa registrazione da effettuarsi seguendo la procedura riportata sul sito) è disponibile alla seguente pagina web:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/ambiente/servizi/874-enercloud>

A supporto dell'utilizzo del medesimo, al link:

http://www.sistemapiemonte.it/eXoRisorse/dwd/servizi/enercloud/Manuale_utente_ENERCLOUD-PLUS_novembre2017.pdf

è possibile scaricare la **“Guida all'utilizzo del Sistema Informativo per il Monitoraggio dei Consumi” (novembre 2017)**, che si raccomanda di consultare in sede di caricamento degli impianti di illuminazione pubblica e dei relativi consumi.

Si rammenta che, in merito al caricamento dei dati e dei consumi degli impianti di illuminazione pubblica oggetto di domanda di agevolazione nell'applicativo Enercloud+, il bando prevede i seguenti obblighi:

- al par. 2.4, che gli impianti di illuminazione pubblica oggetto di intervento devono essere censiti nell'applicativo Enercloud+ e caratterizzati dai consumi di energia elettrica relativi ad un periodo pari ad almeno due anni solari antecedenti all'intervento e dalla relativa spesa. Il mancato rispetto di tale requisito comporta la non ammissione della domanda di agevolazione presentata;
- al par. 7.1, che per un periodo minimo pari a 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari dovranno provvedere, con frequenza almeno annuale, al caricamento nell'applicativo Enercloud+ dei dati di consumo e di spesa riportati nelle bollette relative a tutti i perimetri di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione regionale. Gli impianti di illuminazione oggetto di intervento dovranno essere censiti con le effettive caratteristiche post-intervento, sulla base delle indicazioni riportate all'Allegato 4 al presente bando. Il Settore sviluppo energetico sostenibile provvederà all'estrazione dei dati e alla verifica dell'effettivo conseguimento del risparmio di energia elettrica connesso all'intervento così come valutato nella domanda di agevolazione. Il mancato rispetto di tale previsione comporta la revoca dell'agevolazione.

Si precisa, con riferimento sia alla situazione ante intervento sia alla situazione post intervento, che:

- il dettaglio dei consumi di energia elettrica deve essere almeno mensile;
- la spesa energetica riportata deve comprendere l'IVA.

Il corretto caricamento delle caratteristiche e dei dati di consumo degli impianti di illuminazione pubblica oggetto di intervento costituisce un presupposto indispensabile per una corretta valutazione di massima degli attuali consumi, in rapporto ai valori target indicativi utilizzati dall'applicativo nonché per una valutazione nel tempo, successivamente alla realizzazione degli interventi di riqualificazione energetica, degli effettivi risparmi energetici ed economici conseguiti, anche rispetto alle stime effettuate in sede di progettazione dell'intervento.

Esso costituisce, inoltre, uno strumento importante per l'amministrazione regionale, che potrà disporre di dati costituenti un campione significativo utile ad ampliare la conoscenza dell'attuale stato e consistenza, nonché dei consumi, degli impianti di illuminazione pubblica, anche allo scopo di programmare eventuali successive azioni volte a conseguire una maggiore efficienza energetica nel servizio di illuminazione pubblica e, inoltre, a monitorare il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione energetica regionale relativi a tale comparto.

Ad integrazione della Guida disponibile al link sopra riportato, al fine di conseguire un allineamento con i dati di cui è richiesto l'inserimento nella Relazione Tecnico Economica di Sintesi e nell'Allegato 1b al bando, si forniscono le seguenti indicazioni:

- ferma restando la facoltà per l'Ente/gli Enti proponenti di procedere al caricamento dell'intero impianto di illuminazione pubblica comunale, si precisa che ai fini del rispetto delle previsioni del bando è richiesto il caricamento dei soli perimetri di intervento oggetto della domanda di agevolazione regionale. Si rammenta che per "perimetro di intervento" si intendono tutte le linee dell'impianto di illuminazione pubblica che fanno capo ad un solo punto di prelievo dell'energia elettrica (POD) in tutto o in parte oggetto di intervento;
- i perimetri di intervento devono essere caricati integralmente nell'applicativo: se all'interno della domanda di agevolazione sono previsti interventi solo su una quota parte delle linee servite dal medesimo POD, è comunque necessario caricare tutte le linee – oggetto o meno dell'intervento di riqualificazione – facenti parte del perimetro;
- si consiglia, in prima battuta, di individuare il POD che definisce il perimetro di intervento e successivamente i quadri elettrici e le linee ad esso connesse. È possibile che ad un singolo POD facciano capo più quadri, così come è frequente che ad un medesimo quadro facciano capo più linee;
- nel caso in cui ad un singolo POD facciano capo più quadri, è necessario accorparli. Cliccando su "nuovo quadro" è quindi sufficiente indicare, nel nome, l'elenco di tutti i quadri connessi allo stesso POD. A titolo esemplificativo, se a un POD sono connessi il quadro A ed il quadro B, è sufficiente creare un "nuovo quadro" e denominarlo "QuadroA+B". Di conseguenza tutte le linee associate ai due quadri A e B dovranno essere collegate allo stesso quadro "QuadroA+B";
- per "linea" dell'impianto di illuminazione pubblica si intende, secondo l'interpretazione dell'applicativo Enercloud+, una serie di pali tutti con le medesime caratteristiche, stessa potenza, stessa tipologia di lampada e stessa via;
- si richiede per quanto possibile di mantenere una stretta corrispondenza tra le "linee" riportate nel foglio di lavoro "dati tecnici perimetro n" e le linee del perimetro di intervento n inserite in Enercloud+, utilizzando per ciascuna linea i medesimi dati identificativi;
- si richiede di associare tutte le varie linee così individuate al relativo quadro e, successivamente, di collegare il contatore (ossia il POD del perimetro di intervento) al quadro e non alle singole linee. Si raccomanda la massima attenzione nell'inserimento di dati caratteristici del POD (Codice cliente e codice POD) coerenti tra applicativo e Allegato 1b (sezione "Riferimenti caricamento Enercloud+" del foglio di lavoro "dati generali perimetro n") in modo da consentire un agevole svolgimento dell'attività istruttoria della domanda di agevolazione;
- come previsto dal bando, è poi necessario procedere attraverso la funzionalità "gestione bollette" al caricamento - per ciascun perimetro di intervento inserito nella domanda di agevolazione (e quindi per ciascun contatore/POD inserito nell'anagrafica) - dei dati di consumo e di spesa, con dettaglio almeno mensile, ricavati dalle bollette dell'energia elettrica relative ad un periodo almeno pari a due interi anni solari;
- in sede di istruttoria, il Settore Sviluppo energetico sostenibile verificherà il corretto e coerente inserimento dei dati anagrafici, nonché il corretto e completo caricamento dei dati di consumo derivanti dalle bollette;
- si ricorda che, con riferimento al dato complessivo annuale, i dati di consumo inseriti in Enercloud+ per ciascun specifico perimetro di intervento devono coincidere con quelli riportati nella Sezione B "Analisi energetica relativa al perimetro di intervento" del foglio di lavoro "dati tecnici perimetro n" dell'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative";

- in caso di esito positivo della domanda di agevolazione, successivamente alla realizzazione dell'intervento il soggetto beneficiario dovrà provvedere al caricamento dell'anagrafica dell'impianto con le effettive caratteristiche post-intervento, secondo le medesime indicazioni precedentemente riportate per la situazione pre-intervento e sulla base di quanto riportato ai punti successivi;
- il nome del quadro del nuovo impianto caricato (con le caratteristiche post-intervento) dovrà essere integrato dalla dicitura "nome_NEW", per poterlo agevolmente distinguere dal quadro caricato in fase di presentazione della domanda (quello con le caratteristiche ante intervento). A titolo esemplificativo, se il quadro caricato in fase di presentazione della domanda è denominato "quadro A", il nuovo quadro caricato in seguito alla realizzazione dell'intervento e quindi con le caratteristiche post-intervento, dovrà essere denominato "quadro A_NEW";
- analogamente, il POD che dovrà essere associato al nuovo quadro post-intervento, dovrà contenere, nel campo "matricola contatore" dell'applicativo Enercloud+, la dicitura "matricola_NEW". In questo modo, sarà possibile distinguerlo dallo stesso POD associato al quadro pre-intervento. A titolo esemplificativo, se il POD IT123E12345678 associato al quadro caricato in fase di candidatura ha per "matricola contatore" il codice 12121212, lo stesso POD associato al nuovo quadro caricato in seguito alla realizzazione dell'intervento dovrà avere la seguente "matricola contatore": 12121212_NEW;
- i dati di consumo di energia elettrica caricati nell'applicativo Enercloud+ in seguito alla realizzazione dell'intervento dovranno essere quindi associati al POD con "matricola contatore" contenente la dicitura "matricola_NEW".

In caso di incompletezze sostanziali dei dati inseriti o di una incoerenza dei medesimi rispetto a quelli inseriti nella RTE o nell'Allegato 1b, il Settore potrà chiedere, nel corso del procedimento, chiarimenti e/o modifiche dei dati inseriti dal proponente nell'applicativo.

ALLEGATO 5

Allegato A alla legge regionale n. 31 del 24 marzo 2000 “Disposizioni per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche” e s.m.i.

Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

BANDO 2018

Nel presente allegato si riporta per estratto, al fine di agevolare i soggetti proponenti in sede di presentazione delle domande di agevolazione, l'**Allegato A alla l.r. 31/2000 "Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche" e s.m.i.**, come introdotto dalla legge regionale n. 3 del 9 febbraio 2018 "Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 31".

Si rammenta che l'art. 3 della sopracitata l.r. 31/2000 e s.m.i. prevede, al comma 1, che "i requisiti per i nuovi impianti d'illuminazione esterna pubblici o privati, o per quelli in fase di rifacimento, o che prevedono la sola sostituzione degli apparecchi illuminanti o il retrofitting a led degli stessi, sono individuati nell'allegato A".

Il medesimo art. 3, al comma 2, prevede inoltre che "gli impianti di cui al comma 1, salvo le disposizioni di cui all'articolo 7 e di cui all'allegato A punto 2, lettera c), sono realizzati sulla base di un **progetto illuminotecnico redatto e sottoscritto da un professionista abilitato**, con i contenuti prescritti dalle norme tecniche e di sicurezza di settore. Al termine dell'installazione la ditta installatrice rilascia la **dichiarazione di conformità al progetto e alle disposizioni della presente legge**, fermi restando gli adempimenti, ove applicabili, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici).

ALLEGATO A "Requisiti e criteri tecnici"

Punto 1 – Requisiti tecnici minimi per gli impianti installati o modificati dopo l'entrata in vigore della deliberazione legislativa approvata dal Consiglio regionale il 1° febbraio 2018

Gli impianti installati o modificati dopo l'entrata in vigore della deliberazione legislativa approvata dal Consiglio regionale il 1° febbraio 2018 (Modifiche alla legge regionale 24 marzo 2000, n. 31 "Disposizioni per la prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche") osservano contemporaneamente i seguenti requisiti tecnici minimi:

- a) sono costituiti da apparecchi illuminanti aventi, nella posizione di installazione, un'intensità luminosa massima compresa fra 0 e 0.49 candele (cd) per 1000 lumen (lm) di flusso luminoso totale emesso per angoli gamma maggiori o uguali a 90 gradi;
- b) sono equipaggiati con sorgenti luminose ad elevata tecnologia quali, al sodio ad alta pressione o analoghe, ma con efficienza delle sorgenti, per le lampade tradizionali, o dei moduli di sorgenti, per sorgenti a led, superiore ai 90 lumen su watt (lm/W) e una temperatura di colore uguale o inferiore a 3500 Kelvin (K);
- c) mantengono una luminanza media delle superfici da illuminare o illuminamenti non superiori ai livelli minimi previsti dalle normative tecniche di sicurezza con le relative tolleranze di misura;
- d) hanno l'efficienza minima prescritta dai presenti criteri, ed in particolare:
 - 1) impiegano, nei nuovi impianti di illuminazione di percorsi, quali strade e percorsi pedonali e ciclabili, rapporti fra interdistanza e altezza delle sorgenti luminose superiore al valore di 3,7, fatta salva la prescrizione dell'impiego di lampade con la minore potenza installata in relazione al tipo di percorso ed alla sua classificazione illuminotecnica; sono comunque consentite:
 - soluzioni alternative, solo in presenza di ostacoli quali alberi, incroci principali e tornanti;
 - soluzioni con apparecchi lungo entrambi i lati della strada, bilaterali frontali, solo se necessarie, e solamente per carreggiate con larghezza superiore a 10 metri;

- 2) sono realizzati con apparecchi che garantiscono, a parità di luminanza o illuminamento, impegni ridotti di potenza elettrica, e ridotti costi manutentivi, con indice parametrizzato di efficienza dell'apparecchio illuminante (IPEA) uguale o superiore a quello minimo prescritto dai criteri minimi ambientali ministeriali (CAM);
- 3) perseguono un indice parametrizzato di efficienza dell'impianto di illuminazione (IPEI) uguale o superiore a quello minimo prescritto nei CAM; per le riqualificazioni che prevedono la sola sostituzione o retrofitting a led degli apparecchi, in cui non cambia la configurazione dell'impianto esistente, possono essere adottati indici IPEI inferiori se si dimostra di aver fatto il possibile per massimizzarli;
- e) sono provvisti di sistemi in grado di ridurre e controllare il flusso luminoso in misura uguale o superiore al 30 per cento rispetto al pieno regime di operatività entro le ore 24, oppure ne prevedono lo spegnimento entro le ore 24 o la gestione per tutta la notte con sensore di movimento; tali prescrizioni non si applicano se gli impianti sono dotati di sistemi di illuminazione adattiva, funzionanti secondo le prescrizioni delle norme tecniche e di sicurezza;
- f) per quanto non espressamente indicato e disposto dalla l.r. 31/2000 si applicano i CAM.

PUNTO 2 – Criteri tecnici minimi per impianti specifici

- A) [...]
- B) [...]
- C) [...]

Prenotazioni Bando illuminazione pubblica

Fondi	capitolo	Anno 2019	Prenotazione Accertamento	Anno 2020	Prenotazione Accertamento	Anno 2021	Prenotazione Accertamento
FESR	28851	1.500.000,00		1.000.000,00		2.500.000,00	
FS	21646	1.050.000,00		700.000,00		1.750.000,00	

Fondi	capitolo	Anno 2019	Prenotazione Impegno	Anno 2020	Prenotazione Impegno	Anno 2021	Annotazione contabile
FESR	241104	1.500.000,00		1.000.000,00		2.500.000,00	
FS	241107	1.050.000,00		700.000,00		1.750.000,00	
FR	241113	450.000,00		300.000,00		750.000,00	
		3.000.000,00		2.000.000,00		5.000.000,00	

Transazioni elementari

o per l'entrata:

Capitolo di riferimento	CONTO FINANZIARIO	TRANSAZIONE U.E.	RICORRENTE	PERIMETRO SANITARIO
28851	E.4.03.14.01.001	1	2	1
21646	E.4.03.10.01.001	1	2	1

o per la spesa:

Capitolo di riferimento	CONTO FINANZIARIO	Cofog	TRANSAZIONE U.E.	RICORRENTE	PERIMETRO SANITARIO
241104	U.2.03.01.02.003	04.3	3	4	3
241107	U.2.03.01.02.003	04.3	4	4	3
241113	U.2.03.01.02.003	04.3	7	4	3